



COMUNE DI BUSTO GAROLFO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ORIGINALE

BANDO REGIONALE PER I DISTRETTI DEL COMMERCIO 2026 - APPROVAZIONE ACCORDO DI PARTENARIATO, PROPOSTA PROGETTUALE E BUDGET DI PROGETTO	<i>Nr. Progr.</i>	93
	<i>Data</i>	23/07/2026
	<i>Seduta NR.</i>	28

L'anno DUEMILAVENTISEI questo giorno VENTITRE del mese di LUGLIO alle ore 12:15 convocata con le prescritte modalità, IN VIDEOCONFERENZA MEDIANTE SISTEMA INFORMATICO si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
RIGIROLI GIOVANNI	PRESIDENTE	S
MILAN ANDREA	ASSESSORE	S
BIONDI SUSANNA	ASSESSORE	S
RE' VALENTINA	ASSESSORE	S
CARNEVALI STEFANO	ASSESSORE	S
DIANESE DANIELE	ASSESSORE	S
<i>TOTALE Presenti: 6</i>		<i>TOTALE Assenti: 0</i>

Partecipa il VICESEGRETARIO COMUNALE del Comune, il Dott.ssa ROSSANA ARNOLDI.

In qualità di SINDACO, il Sig. RIGIROLI GIOVANNI assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

BANDO REGIONALE PER I DISTRETTI DEL COMMERCIO 2026 - APPROVAZIONE ACCORDO DI PARTENARIATO, PROPOSTA PROGETTUALE E BUDGET DI PROGETTO

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

1. con D.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009 «Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali – Distretti del commercio – ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r. n. 14/1999», che introduce le definizioni di Distretto urbano del commercio (DUC), costituito sul territorio di un unico Comune, e Distretto diffuso di rilevanza intercomunale (DiD), costituito sul territorio di più Comuni, sono stati individuati i requisiti necessari per l'individuazione di un Distretto e la definizione delle procedure per la costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio;
2. che la l.r. 2 febbraio 2010 n. 6 “Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere” e successive modifiche e integrazioni configurano i distretti del commercio come entità innovative che definiscono ambiti e iniziative nelle quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali;
3. che attraverso i Distretti del Commercio si intende sostenere e consolidare la funzione delle polarità commerciali, ritenendole sempre più importanti al fine dei processi di mantenimento, qualificazione, riconversione e trasformazione urbana e per il miglioramento del sistema economico complessivamente inteso, nonché dell'attrattività turistica e della qualità di vita delle città;
4. che la competitività degli esercizi di vicinato si basa in misura rilevante sulla capacità di fare sistema e di organizzare un'offerta integrata di qualità, valorizzando le rispettive sinergie e complementarietà;
5. che la Regione intende attraverso i Distretti del Commercio promuovere, sviluppare e consolidare la realtà commerciale dei territori, nonché migliorarne il contesto sociale;
6. che con Decreto n. 1525 del 24.01.2024, avente ad oggetto: “Istituzione del distretto diffuso di rilevanza intercomunale del commercio 'sp 128' ai sensi del paragrafo 4 della D.G.R. 28 ottobre 2009 n. 10397” è stato riconosciuto il distretto diffuso di rilevanza intercomunale del commercio 'sp 128', di cui il Comune di Busto Garolfo è capofila;
7. con D.d.u.o. 16 Marzo 2026 - n. 3333/2026 è stato approvato il “Bando a favore dei Distretti del Commercio 2026”, che prevede la destinazione di una quota del contributo regionale a Comuni, Comunità Montane e Unioni

di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio iscritto al citato Elenco regionale, a fronte della realizzazione da parte loro di un progetto per lo sviluppo del Distretto composto da interventi a regia diretta degli Enti locali e bandi per la concessione di agevolazioni alle imprese;

8. ai sensi del bando regionale, i progetti che saranno giudicati come “Progetti di eccellenza”, pena l’inammissibilità, devono obbligatoriamente prevedere l’indizione di almeno un bando entro il 2028 a favore delle imprese, destinando risorse proprie pari a euro 100.000,00 non cumulabili con il costo complessivo del progetto oggetto di contributo regionale;
9. analogamente, i progetti che saranno giudicati come “Progetti ordinari”, pena l’inammissibilità, devono obbligatoriamente prevedere l’indizione di almeno un bando entro il 2028 a favore delle imprese, destinando risorse proprie pari a euro 50.000,00 non cumulabili con il costo complessivo del progetto oggetto di contributo regionale;
10. la quota destinata al bando per le imprese non è computabile nel costo complessivo del progetto oggetto di contributo regionale ed è pertanto aggiuntiva rispetto al cofinanziamento necessario alla realizzazione degli interventi di progetto;
11. l’Amministrazione comunale ritiene strategico partecipare al bando regionale per sostenere la qualificazione e l’attrattività del Distretto del Commercio, rafforzare il sistema delle imprese di prossimità e promuovere interventi coerenti con le esigenze di sviluppo urbano e commerciale del territorio;
12. Tutto ciò premesso, in considerazione del fatto che la Regione impone ai Comuni il ruolo di Enti Capofila dei Distretti in quanto istituzione preposta all’amministrazione integrata ed al governo del territorio, e in virtù dell’importanza strategica del settore commercio e turismo,

Dato atto che:

gli elaborati progettuali allegati al presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale della candidatura del Distretto al bando regionale;

gli eventuali interventi strutturali inseriti nella proposta progettuale dovranno essere corredati almeno da Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE), ai sensi del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, come richiesto dal bando;

la ripartizione delle attività, degli impegni e delle eventuali quote di contributo tra i partner è disciplinata nell’Accordo di Partenariato allegato al presente provvedimento;

Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell’Area Territorio ed Attività Economiche, ai sensi dell’art. 49 D.Lgs. 267/2000;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 93 DEL 23/07/2026

Visto il parere favorevole sulla regolarità contabile espresso dalla Responsabile dell'Area Attività Finanziarie, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000;

Con votazione unanime favorevole, espressa in forma palese,

D E L I B E R A

1. di approvare il testo dell'Accordo di Partenariato, allegato quale parte integrante del presente atto;
2. di approvare la Proposta Progettuale, il Budget di Progetto e la Mappa dell'area interessata dal progetto, allegati quale parte integrante del presente atto, e gli interventi in essi contenuti per la parte di propria competenza;
3. di impegnarsi, in caso di riconoscimento del finanziamento regionale delle progettualità presentate (quali "Progetto di eccellenza" o "Progetto ordinario"), ad impegnare, nei tempi e con le modalità previste, una somma pari a euro 100.000,00, aggiuntiva rispetto al cofinanziamento del progetto e non computabile nel costo complessivo dello stesso, per l'emanazione, entro il 2028, del bando rivolto alle imprese, ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo di Partenariato e del punto B.1.a del Bando regionale;
4. di approvare la quota di co-finanziamento alla Proposta Progettuale per le opere pubbliche e le spese di propria competenza;
5. di dare mandato al Sindaco, di sottoscrivere l'Accordo di Partenariato e di dare corso a tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

Attesa la necessità di dare immediata attuazione a quanto precedentemente deliberato;

Visto il 4^ comma dell'art. 134 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Con votazione unanime favorevole, espressa in forma palese,

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Allegati:

- All_1 Accordo partenariato
- All_2 Proposta Progettuale
- All_3 Budget di Progetto
- Mappa degli interventi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 93 DEL 23/07/2026

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
GIOVANNI RIGIROLI

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA ROSSANA ARNOLDI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI BUSTO GAROLFO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
ORIGINALE

Numero Delibera **93** del **23/07/2026**

OGGETTO

BANDO REGIONALE PER I DISTRETTI DEL COMMERCIO 2026 - APPROVAZIONE ACCORDO DI PARTENARIATO, PROPOSTA PROGETTUALE E BUDGET DI PROGETTO

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL TUEL - D. LGS. 267/2000

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:

FAVOREVOLE

Data 23/07/2026

IL RESPONSABILE DI AREA
TOMMASO GORLA

Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere:

FAVOREVOLE

Data 23/07/2026

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
LILIANA BENEDETTO

ACCORDO DI PARTENARIATO

TRA

Il Comune di Busto Garolfo, codice fiscale 00873100150, con sede legale in Busto Garolfo, Piazza Armando Diaz, soggetto capofila del Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale del Commercio SP 128, nella persona di Giovanni Rigioli in qualità di Sindaco;

E

Il Comune di Casorezzo, codice fiscale 01082050152, con sede legale in Casorezzo, Largo Alcide De Gasperi 1, aderente al suddetto Distretto del Commercio, nella persona di Rosella Giola in qualità di Sindaco;

E

Il Comune di Dairago, codice fiscale 01068100153, con sede legale in Dairago, Via Damiano Chiesa 14, aderente al suddetto Distretto del Commercio, nella persona di Paola Rolfi in qualità di Sindaco;

E

Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, codice fiscale 80057430151, con sede legale in Milano, Corso Venezia 47, 20121, Associazione di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentativa a livello provinciale ai sensi della L. 580/1993, nella persona del dr. Marco Barbieri in qualità di Segretario Generale e Procuratore;

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia con decreto n. 3333 del 16 marzo 2026 ha approvato il “Bando a favore dei distretti del Commercio 2026” (di seguito “Bando”)
- I soggetti partner di cui al presente Accordo hanno provveduto ad approvare la partecipazione al progetto e gli interventi in esso previsti di propria competenza
- Le parti che sottoscrivono il presente accordo confermano la validità e la vigenza dell’articolazione e governance prevista e disciplinata dall’Accordo di distretto vigente anche con riguardo alle modalità di condivisione delle scelte in ordine all’attuazione e gestione della proposta progettuale allegata
- Gli interventi proposti oggetto del progetto candidato a valere sul citato bando sono stati definiti mediante un Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) di lavori pubblici redatto secondo gli approfondimenti tecnici di cui all’art. 41 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ed i contenuti di cui all’allegato I.7 al Codice.

Tra le parti si conviene di sottoscrivere il seguente

Accordo di Partenariato

Art. 1 – Oggetto

Il presente Accordo di Partenariato per il Distretto “Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale del Commercio SP 128” disciplina il rapporto di collaborazione tra le parti per la realizzazione del progetto allegato denominato “SP-128: rigenerare, animare, sostenere il commercio di prossimità” (di seguito “Progetto”), parte integrante e sostanziale del presente Accordo, da presentare a valere sul “Bando a favore dei Distretti del Commercio 2026” come “**Progetto**

▪ **eccellenza**

Art. 2 – Ruolo e impegni dei partner

Le parti si impegnano a:

- Realizzare gli interventi di propria competenza previsti all’interno della proposta progettuale, parte integrante e sostanziale del presente Accordo, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Bando e dal presente Accordo;
- Assicurare la copertura finanziaria del costo degli interventi. Si precisa che Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza e relativa Associazione Territoriale di Legnano e Alto Magentino, non assumono alcun impegno economico-finanziario con riguardo all’attuazione del progetto.
- I Comuni beneficiari diretti del contributo regionale si impegnano a emanare entro il 2028, con propri provvedimenti e destinando risorse proprie, i bandi per le imprese, nel rispetto delle prescrizioni dettate dal Bando regionale, nonché concedere ed erogare alle singole imprese beneficiarie i relativi aiuti.

Art. 3 – Contributo regionale

Le parti convengono di richiedere a Regione Lombardia un contributo complessivo di € 520.000,00 a valere sul “Bando a favore dei Distretti del Commercio 2026” per la realizzazione del Progetto “SP-128: rigenerare, animare, sostenere il commercio di prossimità” che sarà erogato interamente al soggetto capofila e da questo ridistribuito agli altri Comuni beneficiari come segue:

Comune	Investimento Previsto	Contributo in conto capitale per gli Enti locali	Contributo in conto corrente per gli Enti locali
Comune di Busto Garolfo	€ 743.911,92	€ 276.560,66	€ 20.000,00
Comune di Casorezzo	€ 262.033,33	€ 116.030,65	-
Comune di Dairago	€ 263.439,33	€ 107.408,68	-
Totale	€ 1.269.384,59	€ 500.000,00	€ 20.000,00

I Comuni dichiarano di destinare € 100.000,00 di risorse proprie per l’emanazione del/i bando/i per le imprese e di produrre entro il 30 novembre 2028 la relativa documentazione di avvenuta indizione del bando.

Allegati:

- Proposta progettuale
- Budget di progetto
- Mappa dell’area interessata dal progetto con localizzazione degli interventi previsti

Luogo e data: _____

Firmatari:

Soggetto partner	Nome firmatario	Firma
Comune di Busto Garolfo	Giovanni Rigioli	
Comune di Casorezzo	Rosella Giola	
Comune di Dairago	Paola Rolfi	
Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza	Segretario Generale e Procuratore Dr. Marco Barbieri	

BANDO A FAVORE DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2026

1. DISTRETTO DEL COMMERCIO PROPONENTE

DISTRETTO DIFFUSO DI RILEVANZA INTERCOMUNALE DEL COMMERCIO "SP-128"

2. TITOLO DEL PROGETTO (INSERIRE SE DI ECCELLENZA O ORDINARIO)

PROGETTO DI ECCELLENZA
SP-128: rigenerare, animare, sostenere il commercio di prossimità

3. SOGGETTO CAPOFILA

Comune di Busto Garolfo

4. PARTENARIATO

Descrivere sinteticamente i soggetti partner firmatari dell'Accordo di Partenariato, indicando anche la presenza di eventuali soggetti partner ulteriori a quelli obbligatori previsti dal bando al punto A.4 e specificando il motivo del loro coinvolgimento, nonché il loro ruolo ed il contributo concreto al progetto

A seguito della sua recente costituzione, avvenuta nell'anno 2024, il Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale del Commercio "SP-128" ha operato attraverso un modello organizzativo e gestionale di natura informale, fondato su una **Cabina di Regia**, composta dal Comune di Busto Garolfo, in qualità di Ente Capofila del Distretto, dai Comuni di Casorezzo e Dairago (in qualità di Comuni Partner) e da Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza.

Tali soggetti hanno svolto un ruolo centrale sia nella **definizione degli indirizzi strategici** sia nella **gestione operativa degli interventi** finalizzati alla valorizzazione del territorio e del sistema economico locale. In questo contesto, il Distretto, in accordo con il Partner di progetto, ha esaminato con attenzione le opportunità offerte dal Bando regionale, **riconoscendovi una leva concreta per sostenere il commercio di prossimità, rafforzare il tessuto imprenditoriale locale e generare benefici diffusi** per la popolazione residente.

I firmatari dell'Accordo costituiscono i Partner di Distretto, che sin dalla fase costitutiva hanno collaborato in una **logica di sistema** orientata alla valorizzazione del commercio locale, al rafforzamento dell'attrattività urbana e alla promozione di uno sviluppo territoriale condiviso.

Il partenariato rappresenta le principali realtà istituzionali ed economiche del Distretto ed è composto da:

- **Comune di Busto Garolfo**, in qualità di Ente Capofila del Distretto, partecipa con funzioni di coordinamento generale e di gestione delle attività di progettazione e attuazione delle iniziative, in stretta collaborazione con gli altri Partner. Per lo svolgimento di tali funzioni, il Comune si avvale di un gruppo di lavoro composto da professionalità interne ed esterne all'Amministrazione, al fine di assicurare adeguate competenze tecniche, capacità organizzativa e continuità operativa. All'Amministrazione comunale spetta inoltre il compito di garantire la rappresentatività degli stakeholder del territorio, promuovendone il coinvolgimento attivo nei processi di definizione, attuazione e monitoraggio delle azioni distrettuali;

- **Comune di Casorezzo**, in qualità di Comune partner del Distretto, partecipa alla definizione delle strategie condivise e alla realizzazione delle iniziative previste, contribuendo alla costruzione di una visione integrata di sviluppo territoriale. Il suo coinvolgimento consente di rafforzare la dimensione intercomunale del Distretto, valorizzando le specificità del contesto locale e favorendo l'attuazione di azioni coerenti con i bisogni del tessuto commerciale e della comunità di riferimento.

- **Comune di Dairago**, in qualità di Comune partner del Distretto, concorre alla costruzione e all'attuazione del percorso progettuale condiviso, apportando il proprio contributo alla definizione delle linee di sviluppo e alla realizzazione delle azioni distrettuali. La partecipazione del Comune si

inserisce in un quadro di collaborazione istituzionale orientato al rafforzamento del commercio locale, alla qualificazione del territorio e alla promozione di interventi capaci di produrre effetti positivi e diffusi sull'intera area del Distretto.

- **Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza**, quale associazione maggiormente rappresentativa ai sensi della Legge n. 580/1993 per il settore del commercio nella Provincia di Milano e a livello nazionale. Attraverso la Associazioni Territoriali di Legnano e Alto Magentino, essa svolge un ruolo di primo piano sotto il profilo economico, sociale e culturale nella promozione e nella valorizzazione dell'imprenditoria locale. L'Associazione favorisce occasioni di incontro, confronto e scambio tra operatori economici, istituzioni e rappresentanti del territorio, contribuendo al miglioramento della qualità dei provvedimenti e delle decisioni che incidono in modo significativo sul sistema delle imprese del terziario.

Un ruolo strategico è inoltre svolto dai collaboratori che operano nell'ambito di Confcommercio e delle Associazioni di Categoria, Direzioni, Enti e Società collegate, i quali lavorano quotidianamente per offrire servizi qualificati e risposte concrete ai bisogni delle imprese.

Confcommercio, in qualità di componente della Cabina di Regia insieme al Comune capofila e ai Comuni Partner, contribuisce alla definizione di una progettualità strutturata e condivisa, orientata alla riqualificazione e alla valorizzazione del territorio, garantendo al contempo supporto alle imprese in relazione alle iniziative promosse a livello distrettuale.

Oltre al proprio ruolo istituzionale, Confcommercio ha:

- **svolto un'attività costante di ascolto delle difficoltà**, delle esigenze e delle prospettive di sviluppo delle imprese associate;

- **partecipato alla definizione di progettualità** capaci di rispondere in modo concreto alle istanze espresse dalle categorie rappresentate;

- **promosso alla condivisione con i propri associati** delle iniziative e delle azioni che il Distretto intende realizzare;

- **partecipato attivamente all'organizzazione e alla realizzazione di percorsi formativi** rivolti agli operatori economici;

- **offerto servizi di assistenza e consulenza agli operatori del Distretto**, con l'obiettivo di sostenerli e agevolarli nell'accesso alle opportunità di finanziamento, non solo con riferimento al bando regionale dedicato ai Distretti del Commercio, ma anche rispetto ai bandi promossi da soggetti pubblici e privati, quali i Comuni, Regione Lombardia e Camera di Commercio;

- **messo a disposizione una visione d'insieme delle opportunità**, grazie a una capacità di lettura sovracomunale delle dinamiche territoriali e delle esperienze sviluppate in altri contesti, favorendo così il trasferimento di buone pratiche e modelli efficaci.

Nel corso della fase di progettazione, tutti i Partner hanno contribuito attivamente a:

- **apportare idee, proposte concrete e contributi operativi** utili alla definizione di una strategia di sviluppo di medio-lungo periodo, mettendo a disposizione informazioni, competenze e punti di vista differenti, funzionali alla costruzione di un progetto condiviso e coerente con i bisogni del territorio;

- **svolgere un'attività diretta di ascolto delle difficoltà**, delle esigenze e delle prospettive di sviluppo delle imprese locali;

- **condividere con gli operatori economici** e con la popolazione le progettualità che il Distretto intende realizzare, favorendo trasparenza, partecipazione e consenso attorno alle iniziative;

- **collaborare al coordinamento e alla realizzazione delle azioni previste**, al fine di garantire la più ampia diffusione delle attività, la massima ricaduta economica sul territorio e un efficace monitoraggio dei risultati conseguiti.

Nel complesso, il partenariato così composto garantisce la presenza dei soggetti istituzionali e rappresentativi necessari all'attuazione del progetto, assicurando al contempo un apporto concreto in termini di coordinamento, competenze tecniche, capacità di ascolto del territorio, supporto agli operatori economici e accompagnamento nella realizzazione delle azioni previste.

La composizione dell'Accordo risponde quindi all'esigenza di costruire una governance solida e funzionale, in grado di sostenere efficacemente gli obiettivi di valorizzazione del commercio locale e di sviluppo del Distretto.

5. ANALISI DI CONTESTO (MAX 2 PAGINE)

Descrivere il contesto economico e territoriale del Distretto, in termini di imprese presenti, qualità del tessuto urbano e del territorio, dinamiche commerciali, esigenze di sviluppo e riqualificazione.

Il Distretto del Commercio SP128 nasce nel 2024 e riunisce tre comuni dell'Alto Milanese – Busto Garolfo, capofila, Casorezzo e Dairago. Il territorio conta oggi 26.070 abitanti e un tessuto commerciale composto da 103 esercizi di vicinato e 13 medie strutture di vendita, a cui si affiancano 61 pubblici esercizi e 4 strutture ricettive, mentre le 1.963 imprese attive censite nel 2025 restituiscono l'immagine di un'economia locale diversificata, radicata soprattutto nei settori delle costruzioni, del commercio e della manifattura. Sul piano demografico, nel decennio 2016-2025 la popolazione è cresciuta in modo lento ma pressoché costante, passando da 25.652 a 26.070 residenti, pari a un +1,6%: l'unica battuta d'arresto si registra nel 2019, un anno isolato all'interno di un percorso altrimenti stabile, mentre il 2020 mostra una sostanziale tenuta nonostante il contesto pandemico. Negli anni più recenti la crescita rallenta progressivamente, dal +0,6% del 2021 allo +0,04% del 2025, un andamento che indica una popolazione in fase di stabilizzazione più che di declino, coerente con la fisiologica maturazione demografica di molti territori extraurbani lombardi. A livello comunale la dinamica non è uniforme, con Casorezzo che cresce più degli altri e guadagna leggermente peso relativo nel Distretto mentre Busto Garolfo e Dairago restano sostanzialmente stabili. nel confronto con i livelli superiori (provinciale e regionale), il Distretto cresce comunque più della Provincia di Milano e della Regione Lombardia, un dato che va letto positivamente rispetto al contesto di riferimento. Quanto alla struttura per età, il Distretto mostra un profilo lievemente più giovane della media provinciale nelle fasce 15-44 anni, e se è vero che l'indice di vecchiaia cresce dal 155,7 del 2021 al 191,6 del 2025 con un incremento più marcato di quello provinciale e regionale, questa crescita più rapida parte da un valore di partenza più basso e converge, nel 2025, verso livelli sostanzialmente in linea con Provincia e Regione: più che un segnale di allarme, si tratta di un processo di allineamento verso la media territoriale, comune del resto a gran parte dei contesti demografici lombardi. Il tessuto imprenditoriale si concentra soprattutto nelle costruzioni, nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e nelle attività manifatturiere, a cui si aggiunge un ventaglio ampio di servizi, e la sua distribuzione territoriale rispecchia in modo pressoché proporzionale il peso demografico dei tre comuni, segno di un tessuto produttivo diffuso in modo equilibrato sul territorio. La rete commerciale al dettaglio, composta da 103 esercizi di vicinato e 13 medie strutture senza alcuna grande struttura presente, mostra una composizione interna differenziata: a Busto Garolfo la componente delle medie strutture pesa relativamente di più, mentre a Casorezzo e Dairago la rete resta più orientata al vicinato, il che suggerisce una specializzazione naturale dei formati distributivi in base alla dimensione del comune, con Busto Garolfo che, in quanto centro capofila e più popoloso, ha sviluppato nel tempo un'offerta commerciale più strutturata. Guardando alla composizione merceologica, Busto Garolfo si distingue inoltre per una quota di superficie non alimentare particolarmente elevata, un mix che riflette verosimilmente una maggiore presenza di negozi specializzati di dimensioni superiori alla media, tipica dei centri di riferimento sovracomunale. Tra il 2021 e il 2025 il numero di esercizi di vicinato del Distretto si è ridotto complessivamente dell'8,8%, ma il dato aggregato, se letto senza disaggregazione, potrebbe suggerire una flessione diffusa che in realtà non c'è: l'analisi per comune mostra, infatti, che la contrazione riguarda esclusivamente Busto Garolfo, mentre Casorezzo e Dairago mantengono invariata la propria rete di vicinato. La flessione è quindi interamente riconducibile alla dinamica del comune capofila e può essere ragionevolmente collegata al percorso di riorganizzazione dell'offerta appena descritto, per cui parte della contrazione del vicinato potrebbe riflettere un fisiologico spostamento verso formati di vendita di maggiori dimensioni, più che una perdita netta di offerta commerciale sul territorio. Sul fronte degli indici di densità e dotazione, il Distretto presenta valori inferiori a quelli di Provincia e Regione, ma lo scarto è in larga parte spiegabile con l'assenza, sul territorio distrettuale, di grandi strutture di vendita, la cui presenza nei contesti provinciale e regionale innalza sensibilmente gli indici medi di riferimento rendendoli non direttamente comparabili con un territorio composto da soli comuni di media-piccola dimensione.

All'interno del Distretto, peraltro, Busto Garolfo mostra una densità di vicinato leggermente più contenuta ma una dotazione molto più alta, mentre Casorezzo e Dairago seguono il percorso opposto, confermando ancora una volta la specializzazione dei formati distributivi già osservata.

I pubblici esercizi, 61 in totale e in prevalenza bar e ristoranti/pizzerie, si distribuiscono tra i comuni in modo complessivamente coerente con il rispettivo peso demografico. Il Distretto dispone di 6 farmacie, un valore inferiore alla media provinciale e regionale che merita di essere monitorato nell'ottica di rafforzare i servizi di prossimità, pur restando un tratto comune a molti territori di piccole dimensioni, dove la soglia minima di popolazione necessaria a sostenere nuovi esercizi si raggiunge più lentamente rispetto ai contesti urbani più densi. Allo stesso modo, i 3 negozi storici censiti, uno per comune, restituiscono una densità inferiore a quella provinciale, ma questo scarto appare legato più alle caratteristiche di un territorio di comuni contenuti che a un'anomalia, e rappresenta comunque un piccolo patrimonio da valorizzare nell'ambito delle azioni del Distretto.

Il mercato immobiliare mostra dinamiche differenti tra comparto commerciale e residenziale: i valori dei negozi restano sostanzialmente stabili nel lungo periodo con una moderata ripresa negli ultimi cinque anni, mentre il comparto abitativo, sia in vendita sia soprattutto in locazione, cresce in modo più sostenuto, un quadro che suggerisce un'attrattività residenziale in consolidamento a cui non si accompagna, almeno per ora, un'analogia tensione della domanda di spazi commerciali. Il reddito medio pro capite del Distretto risulta inferiore sia alla media provinciale sia, in misura più contenuta, a quella regionale, ma la composizione del reddito offre una chiave di lettura: la quota di redditi da pensione è superiore ai riferimenti mentre quella da lavoro autonomo è nettamente inferiore, e poiché i redditi da lavoro autonomo tendono mediamente a essere più elevati, il divario appare in parte connesso alla struttura demografica più matura del territorio e a una minore incidenza di attività imprenditoriali autonome, più che a un indicatore isolato di minore benessere. Infine, tra il 2021 e il 2024 il Distretto registra un aumento degli incidenti stradali e dei relativi feriti superiore a quello di Provincia e Regione, un confronto costruito volutamente a partire dal 2021 per escludere l'anno delle restrizioni Covid e quindi non riconducibile a un semplice rimbalzo dei volumi di traffico. Nel complesso, il quadro che emerge restituisce l'immagine di un Distretto in fase di consolidamento, con una popolazione stabile e in leggera crescita, un tessuto imprenditoriale diversificato e distribuito in modo equilibrato tra i comuni, e una rete commerciale che sta probabilmente attraversando una fase di riorganizzazione dei formati più che di contrazione netta. Alcuni indicatori meritano un monitoraggio nel tempo e possono orientare le priorità di intervento del Distretto, ma vanno letti alla luce delle specificità di un territorio composto da comuni di piccole e medie dimensioni, e non come segnali isolati di criticità.

Il quadro che emerge dai dati raccolti disegna un Distretto ancora giovane come governance ma già solido nei fondamentali — popolazione, tessuto imprenditoriale, attrattività residenziale — e con alcune criticità puntuali, tutte circoscrivibili e affrontabili, più che sistemiche. Su questa base si possono individuare quattro linee progettuali da seguire.

- **Rigenerazione del commercio di vicinato:** incentivare il rinnovo e la riqualificazione degli esercizi nel comune capofila, accompagnando l'evoluzione verso formati più strutturati là dove la contrazione è già in atto, ed evitando che gli spazi lasciati liberi restino sfitti.

- **Rafforzamento dei servizi di prossimità:** in particolare farmacie e presidi essenziali, per colmare il divario con la dotazione media provinciale e regionale e sostenere la qualità della vita nei tre comuni.

- **Valorizzazione dell'identità storica, turistica e ricettiva del Distretto:** mettere a sistema negozi storici, offerta ricettiva e attrattività residenziale in crescita, per intercettare una domanda turistica ancora poco sviluppata.

- **Interventi su sicurezza stradale e vivibilità urbana:** accompagnare la rigenerazione commerciale con un contesto viario più sicuro, condizione chiave per sostenere il commercio di prossimità e la mobilità pedonale.

ANALISI SWOT

S

PUNTI DI FORZA

- Popolazione stabile e in crescita, superiore alla media provinciale e regionale
- Tessuto imprenditoriale diversificato ed equilibrato tra i tre comuni
- Governance strutturata: Cabina di Regia e partnership con Confindustria
- Mercato immobiliare residenziale attrattivo, soprattutto in locazione
- Specializzazione naturale dei formati commerciali per comune

W

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Indici di densità e dotazione commerciale sotto la media provinciale/regionale
- Dotazione di farmacie inferiore alla media di riferimento
- Offerta ricettiva turistica ridotta (4 strutture, 19 posti letto)
- Reddito medio pro capite inferiore a provincia e regione

O

OPPORTUNITÀ

- Riqualificazione del vicinato verso formati evoluti
- Valorizzazione delle attività storiche come attrattore identitario
- Sviluppo della ricettività, sostenuto dalla dinamica immobiliare residenziale
- Rafforzamento dei servizi di prossimità (farmacie, pubblici esercizi)
- Coordinamento intercomunale per attrarre investimenti e bandi

T

MINACCE

- Invecchiamento demografico in convergenza con i livelli provinciali
- Concorrenza di formati di grande dimensione nei territori limitrofi
- Aumento degli incidenti stradali rischio per la vivibilità
- Possibile ulteriore polarizzazione tra Busto Garolfo e gli altri comuni
- Pressione sul potere d'acquisto locale

6. STRATEGIA DI SVILUPPO (MAX 2 PAGINE)

Descrivere la strategia di sviluppo di lungo periodo del Distretto e chiara individuazione dell'idea concreta portante, coerente con l'analisi di contesto, indicando punti di forza e di debolezza, opportunità e direttrici di sviluppo, vocazioni territoriali da valorizzare, eventuali focus su specifiche aree.

Il Distretto Diffuso "SP-128" costruisce la propria strategia attorno a una convinzione di fondo: la rigenerazione degli spazi pubblici e la tenuta del commercio di vicinato non sono obiettivi distinti, ma due leve che si attivano a vicenda. Uno spazio pubblico di qualità non produce solo un beneficio estetico o civico: produce permanenza, ripetizione della visita, propensione alla sosta, e la propensione alla sosta è, per definizione economica, propensione alla spesa. I comportamenti di consumo cambiano, la sicurezza degli spazi diventa un criterio di scelta tanto quanto il prezzo, e la domanda locale — stabile, radicata nella residenza, in parte anziana — chiede al commercio di prossimità non solo prodotti ma presidio, relazione e continuità. Il Distretto scommette su questi tre elementi insieme, nella convinzione che ogni euro investito nello spazio pubblico sia, indirettamente, un euro investito nel fatturato potenziale delle attività che vi si affacciano.

L'analisi di contesto restituisce un territorio con basi solide e criticità circoscritte, ma è soprattutto la lettura commerciale di questi dati a orientare la strategia. Una popolazione che cresce più della media provinciale e regionale, ma con un'anima anziana marcata — le pensioni pesano per il 30,2% del reddito distrettuale, contro il 25,6% provinciale — descrive una domanda regolare, prevedibile e legata alla prossimità fisica: una clientela che non compra online per abitudine ma per necessità, quando il negozio di riferimento sotto casa chiude. La bassa propensione all'impresa autonoma, che si ferma all'1,9%, meno della metà del benchmark territoriale, spiega perché il tessuto commerciale fatichi a rigenerarsi da solo, senza un intervento che riduca il rischio e i costi d'ingresso per chi vuole aprire un'attività. Il progetto distrettuale nasce per intervenire esattamente su questi due nodi — trattenere la domanda esistente e abbassare le barriere all'offerta — con l'intensità che ciascun Comune richiede.

La risposta si articola in cinque pilastri strategici, interconnessi e misurabili, che non agiscono in parallelo ma si rafforzano a vicenda lungo la stessa direttrice: la Strada Provinciale 128, che attraversa e collega Busto Garolfo, Casorezzo e Dairago come un'unica infrastruttura commerciale, prima ancora che viaria.

Il primo pilastro riguarda la **costruzione di un'identità distrettuale riconoscibile**, e ha un effetto commerciale preciso: allarga il bacino di clientela di ogni singolo negozio. Un visitatore che riconosce i tre Comuni come un'unica destinazione di prossimità — grazie a un linguaggio condiviso

di arredo urbano, segnaletica e comunicazione — non si ferma a fare acquisti in un solo punto, ma percorre l'intero asse della SP-128, passando davanti a vetrine che altrimenti non avrebbe incontrato. Le vocazioni dei tre Comuni restano diverse — la centralità commerciale di Busto Garolfo, il dinamismo demografico di Casorezzo, la vocazione residenziale di Dairago — ma la cornice comune trasforma tre mercati locali separati in un unico mercato distrettuale più ampio.

Il secondo pilastro è la **rigenerazione e la sicurezza degli spazi pubblici**, il cuore materiale della proposta e il suo meccanismo commerciale più diretto. Non un intervento uniforme ma tre risposte calibrate sulla natura di luoghi diversi, ciascuna con un effetto specifico sulla rete commerciale che le circonda. A Dairago, il restauro di Piazza Burgaria — fontana, fioriere, pavimentazione in porfido — restituisce alla piazza la propria funzione di luogo di sosta prolungata: chi si ferma a guardare la fontana o a far giocare i bambini è, nello stesso momento, un potenziale cliente dei negozi che affacciano sulla piazza. A Casorezzo, la nuova pavimentazione drenante e le alberature di Viale San Salvatore trasformano un percorso oggi degradato in un asse che pedoni e ciclisti scelgono di percorrere con continuità, portando passaggio quotidiano davanti agli esercizi di vicinato che vi si affacciano. A Busto Garolfo, la trasformazione di Via Manzoni in via commerciale è l'investimento più diretto sul commercio tra i tre: nuovi arredi, illuminazione e spazi di sosta agiscono esattamente sul punto più critico dell'analisi di contesto, la contrazione del vicinato bustese, rendendo il fronte commerciale più leggibile e riducendo l'effetto vetrine-spenite che scoraggia il passaggio. I tre interventi condividono gli stessi principi di prevenzione situazionale — pavimentazioni regolari, illuminazione adeguata, percorsi accessibili — perché uno spazio percepito come sicuro è, prima di ogni altra cosa, uno spazio in cui si resta più a lungo e si torna più spesso: la sicurezza non è un beneficio civico separato dal commercio, è la precondizione della sua frequentazione.

Il terzo pilastro affronta gli **spazi sfitti**, la criticità che incide più direttamente sul fatturato potenziale del Distretto: ogni vetrina spenta è un mancato passaggio di clientela per le attività vicine, perché interrompe la continuità del fronte commerciale e scoraggia la passeggiata da un negozio all'altro. Le vetrine spente dei tre Comuni tornano ad accendersi come spazi test per nuove imprese, hub per l'imprenditoria giovanile e femminile, atelier per artigiani e creativi, retail condiviso e showroom phygital, selezionati attraverso call pubbliche e accompagnati da tutoraggio nei mesi più delicati di ogni nuova attività: formule pensate per abbassare il rischio e il costo d'ingresso, così che il tasso di sopravvivenza delle nuove aperture sia più alto e l'effetto sulla continuità del fronte commerciale sia duraturo, non episodico. A questa funzione economica si affianca una funzione sociale che produce a sua volta valore commerciale: la rete degli "Spazi Sicuri di Prossimità" rende alcuni esercizi punti di riferimento riconoscibili per anziani, giovani o donne sole in situazione di fragilità, e un esercizio percepito come punto di riferimento è un esercizio che genera fiducia e frequentazione ripetuta, non solo un singolo acquisto occasionale.

Il quarto pilastro investe sull'**identità commerciale, sull'animazione** e su un primo posizionamento turistico, ed è il pilastro che genera il traffico di clientela nel breve periodo mentre gli altri lavorano nel medio-lungo. Il calendario di eventi già consolidato a Busto Garolfo — dalle fiere stagionali a BustEstate, dalle Luminarie di Natale a Trombusto — si estende e si armonizza sui tre Comuni, portando nelle vie commerciali flussi di persone che, oltre a partecipare all'evento, si fermano nei negozi aperti lungo il percorso: ogni manifestazione è, per gli esercizi che si affacciano sul suo tracciato, un picco di passaggio che può trasformarsi in nuova clientela abituale se l'esperienza d'acquisto è positiva. In questa stessa direttrice trova spazio la valorizzazione dei negozi storici del Distretto, uno per Comune, che funzionano da attrattori riconoscibili capaci di portare visitatori anche verso le attività meno note nelle loro immediate vicinanze, e un primo passo verso la promozione culturale e paesaggistica del territorio, che nel medio periodo amplia il bacino di clientela dai soli residenti ai visitatori esterni.

Il quinto pilastro riguarda la **competitività delle imprese e la capacità digitale del sistema**, ed è il pilastro che permette agli altri quattro di trasformarsi in fatturato effettivo: più passaggio e più visibilità non producono automaticamente più vendite, se l'esercizio non è preparato a intercettarle. Un programma di formazione promosso da Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza — marketing e comunicazione, valorizzazione del punto vendita, applicazioni pratiche dell'intelligenza artificiale nella gestione della clientela e nella personalizzazione dell'offerta — dà agli operatori più piccoli gli strumenti che oggi usano le catene di dimensioni maggiori per trattenere il cliente che entra e farlo tornare. A questo si affianca un bando dedicato alle imprese, gestito su una piattaforma digitale che rende l'intero percorso, dalla domanda alla graduatoria, accessibile anche a chi ha meno

familiarità con gli strumenti online: risorse che gli esercizi possono investire direttamente sul proprio punto vendita, in parallelo agli investimenti pubblici sullo spazio che li circonda.

I cinque pilastri possono essere sintetizzati in un modello a tre verbi — **Rigenerare, Animare, Sostenere** — che descrive la traiettoria del Distretto e il modo in cui ciascun passaggio si traduce in valore per il vicinato:

- **rigenerare gli spazi pubblici restituendoli a una fruizione sicura e prolungata**, così che la sosta diventi la condizione ordinaria — e non eccezionale — per fare acquisti nei tre Comuni;

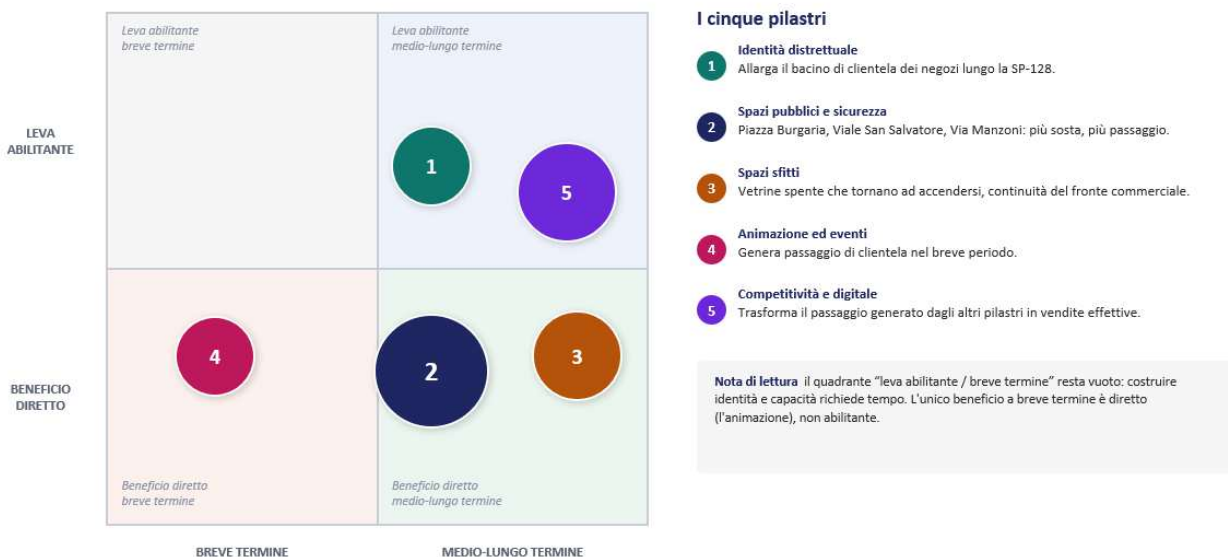
- **animare il territorio con eventi, identità commerciale e nuove imprese** capaci di riportare vita nelle vetrine spente, trasformando il passaggio occasionale generato dagli eventi in frequentazione abituale delle attività di vicinato;

- **sostenere gli operatori economici con formazione**, strumenti digitali e un sistema di indicatori — nuove aperture, riduzione degli sfitti, frequentazione delle aree commerciali, sicurezza percepita — che misura, pilastro per pilastro, se il maggiore passaggio generato dagli interventi si sta effettivamente traducendo in vendite per le imprese del Distretto.

Due dimensioni trasversali attraversano tutti i pilastri senza mai isolarsi in un capitolo separato: la sicurezza, intesa come condizione abilitante della sosta e quindi della spesa, e il digitale, come infrastruttura che moltiplica l'effetto di ogni singola azione sul fatturato delle imprese coinvolte.

Il risultato atteso non è la somma di buoni interventi isolati, ma un programma integrato in cui ogni euro pubblico investito nella qualità e nella sicurezza degli spazi si traduce, attraverso la catena rigenerazione–animazione–competenza, in maggiore passaggio, maggiore permanenza e maggiore spesa nelle attività di prossimità: il modo più concreto per restituire al commercio dei tre Comuni il ruolo che gli compete, presidio economico e servizio quotidiano per le comunità di Busto Garolfo, Casorezzo e Dairago.

Matrice della strategia



7. AREA DELL'INTERVENTO (EVENTUALE)

Indicare la porzione del Distretto (DUC) o i Comuni del Distretto (DID) interessati dagli interventi del progetto proposto.

Gli interventi riguardano l'intero perimetro del Distretto che coincide con l'intero territorio dei Comuni. L'area degli interventi è definita dalla documentazione allegata alla presente proposta progettuale.

8. PROGETTI INTERDISTRETTUALI (EVENTUALE)

Indicare il/i Distretto/i del Commercio con cui il progetto viene condiviso, descrivendo le motivazioni alla base della condivisione del progetto e i benefici attesi.

Non sono previsti progetti interdistrettuali.

9. MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO

Descrivere le modalità operative per la predisposizione e gestione del progetto e la condivisione delle scelte all'interno del partenariato.

Il progetto del **Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale del Commercio "SP-128"** si fonda su un modello di gestione improntato a una governance chiara, su processi strutturati di condivisione delle decisioni e su strumenti continuativi di ascolto, coordinamento e comunicazione, con l'obiettivo di garantire coerenza tra indirizzi strategici e attuazione operativa, assicurando al contempo efficacia, trasparenza e capacità di monitoraggio.

La predisposizione della strategia progettuale costituisce il risultato di un percorso di progettazione partecipata che ha coinvolto tutti i Partner del Distretto, con il supporto di una società di consulenza specializzata nei temi dei Distretti del Commercio e del marketing territoriale.

Tale supporto ha riguardato:

- la **definizione degli obiettivi**;
- la **lettura dei fabbisogni del territorio**;
- la **costruzione del quadro progettuale** complessivo e l'accompagnamento metodologico del partenariato.

La predisposizione della proposta è stata infatti impostata come un processo progressivo e strutturato, fondato sulla condivisione sistematica di documenti, materiali di lavoro e proposte nell'ambito degli organismi di coordinamento del Distretto, sul raccordo costante tra componente pubblica e componente privata, sull'integrazione tra i bisogni del tessuto economico locale, le priorità strategiche del Distretto e gli interventi già programmati o in corso di definizione da parte delle Amministrazioni comunali coinvolte, nonché sul coinvolgimento diretto degli operatori economici e degli stakeholder del territorio, con l'obiettivo di costruire una proposta realmente coerente con le esigenze del contesto locale e con la dimensione intercomunale del Distretto.

Nel corso della costruzione della proposta, il partenariato ha operato attraverso tavoli di lavoro, incontri di approfondimento e momenti di ascolto dedicati, che hanno consentito un allineamento continuo tra le esigenze espresse dagli operatori commerciali, artigianali e di servizio, le priorità delle Amministrazioni comunali e dei Partner di progetto, le opportunità derivanti dagli interventi pubblici già previsti o programmati e i contributi provenienti dagli attori locali impegnati nella promozione, nell'animazione e nella valorizzazione del territorio.

A partire dalla pubblicazione del bando, è stato attivato un primo ciclo di confronto finalizzato a presentare il quadro di riferimento della misura e i relativi obiettivi, ad avviare una riflessione condivisa sulla vocazione del Distretto e sulle priorità di sviluppo del territorio, a raccogliere contributi e osservazioni da parte dei Partner, delle rappresentanze economiche e degli operatori locali, nonché a individuare i principali fabbisogni del commercio e dei servizi e le condizioni abilitanti per lo sviluppo del Distretto, con particolare riferimento alla qualità urbana, all'accessibilità, alla sicurezza e all'attrattività.

In questa fase, gli incontri della **Cabina di Regia** e i momenti di confronto tra i soggetti coinvolti hanno consentito di delineare il perimetro delle esigenze e di impostare un'agenda di lavoro comune, valorizzando il contributo specifico di ciascun Comune del Distretto e promuovendo una visione condivisa delle priorità di intervento.

Successivamente, con l'apertura della fase più propriamente operativa, il partenariato ha sviluppato la proposta progettuale attraverso attività coordinate e progressive, finalizzate a rendere l'impianto del progetto coerente con la strategia individuata e fondato su elementi conoscitivi e tecnici solidi.

Sono state pertanto realizzate analisi del territorio e delle potenzialità del Distretto in relazione agli obiettivi della proposta, coinvolgendo i diversi assessorati e uffici competenti dei Comuni di **Busto Garolfo, Casorezzo e Dairago**, al fine di valorizzare complementarità e sinergie derivanti da una progettazione integrata. Parallelamente, è stato svolto un esame degli interventi già in corso o programmati nell'ambito della pianificazione comunale, inclusi quelli riconducibili agli strumenti di programmazione delle opere pubbliche, così da selezionare le azioni maggiormente coerenti con la strategia di Distretto. A ciò si sono affiancate la predisposizione di schede di rilevazione, strumenti di raccolta dati e materiali di sintesi utili alla discussione e all'allineamento tra i Partner, nonché la raccolta e sistematizzazione delle informazioni tecniche, amministrative ed economico-finanziarie relative alle opere e alle iniziative candidate.

Il percorso di costruzione della proposta è stato ulteriormente rafforzato dal confronto con altre realtà associative e soggetti attivi sul territorio, tra cui associazioni locali, operatori economici e altri attori impegnati nella promozione territoriale, coinvolti sia per acquisire contributi progettuali sia per consolidare adesioni e forme di collaborazione.

Contestualmente, sono stati attivati contatti diretti e momenti di confronto con gli operatori commerciali, finalizzati sia alla raccolta di adesioni al progetto di Distretto sia all'emersione di idee, fabbisogni, criticità e disponibilità alla partecipazione attiva. In questo quadro è stato inoltre predisposto e diffuso, tramite i Partner, un questionario rivolto alle imprese, con l'obiettivo di raccogliere informazioni utili a profilare il tessuto imprenditoriale locale, rilevare bisogni e priorità, comprendere il livello di propensione agli investimenti e orientare in modo più puntuale le azioni del progetto.

Le risultanze dell'indagine costituiscono parte integrante del quadro conoscitivo e sono allegate alla presente proposta progettuale. Più in generale, l'intero percorso di ascolto ha consentito di integrare elementi quantitativi e qualitativi, favorendo il passaggio da una raccolta di proposte eterogenee a un impianto progettuale unitario, costruito su obiettivi condivisi e su un insieme selezionato di interventi coerenti, sostenibili e orientati ai risultati.

La fase conclusiva del percorso ha riguardato la presentazione e la discussione della proposta complessiva nell'ambito degli organismi di coordinamento del Distretto, la condivisione e approvazione delle azioni progettuali e della strategia generale, la definizione dei ruoli dei Partner e delle relative responsabilità operative, la finalizzazione della documentazione amministrativa necessaria alla presentazione della domanda e l'impostazione delle modalità di governance e gestione del progetto, incluse quelle relative alle misure rivolte alle imprese.

L'intero percorso è stato guidato da principi organizzativi che saranno mantenuti anche nella fase attuativa, tra cui la condivisione documentale e la tracciabilità delle decisioni, la regolarità degli incontri e la continuità del raccordo pubblico-privato, l'attenzione alla coerenza tra strategia, fattibilità tecnica e sostenibilità economico-finanziaria, l'integrazione tra progettualità distrettuale e interventi comunali in corso o programmati e, più in generale, l'orientamento ai risultati e al monitoraggio continuo dell'attuazione.

La gestione del progetto sarà pertanto garantita attraverso un assetto organizzativo capace di valorizzare il partenariato pubblico-privato e di assicurare un presidio costante delle attività, delle tempistiche e degli obiettivi. Per favorire una collaborazione effettiva tra i soggetti del partenariato e i principali attori del territorio, saranno attivate modalità di lavoro regolari, orientate ai risultati e basate su ruoli chiari e output condivisi. In questo ambito sono previste **riunioni periodiche di coordinamento**, quale sede di raccordo tra il Comune capofila e i Partner per programmare le attività, verificare lo stato di avanzamento, affrontare eventuali criticità e assumere le necessarie decisioni operative, nonché **tavoli tematici di approfondimento** dedicati a specifici ambiti di intervento, quali imprese, spazio pubblico, eventi, sicurezza urbana, accessibilità, promozione territoriale e riqualificazione delle attività economiche.

A ciò si aggiungeranno momenti di restituzione e condivisione, utili a consolidare la partecipazione, rendere trasparente l'avanzamento del progetto e mantenere costante il coinvolgimento degli stakeholder locali. Gli incontri, che si svolgeranno con cadenza indicativamente mensile, prevederanno stabilmente un aggiornamento sullo stato di avanzamento complessivo del progetto e dei singoli interventi in capo a ciascun Partner, così da garantire un monitoraggio continuo e strutturato dell'attuazione, con riferimento al rispetto del cronoprogramma, alla coerenza economico-finanziaria e al raggiungimento delle finalità specifiche di ciascuna azione.

Una particolare attenzione sarà riservata alla gestione delle misure a favore delle imprese.

Il **Comune di Busto Garolfo**, in qualità di **Ente Capofila**, si avvarrà di una piattaforma digitale attraverso cui saranno gestite tutte le fasi del procedimento, dalla ricezione delle domande alla richiesta di eventuali integrazioni o chiarimenti, fino alla definizione della graduatoria. L'utilizzo di tale strumento consentirà di aumentare l'efficienza amministrativa, garantire trasparenza procedurale, semplificare i passaggi operativi e assicurare tempestività nelle risposte agli operatori economici. Per accompagnare adeguatamente le imprese in tutte le fasi di partecipazione, sarà inoltre attivato un servizio di assistenza dedicato, attraverso il quale sarà possibile formulare quesiti e richieste di chiarimento tramite posta elettronica, secondo modalità che saranno dettagliate nel testo del bando.

Per garantire la più ampia diffusione delle informazioni presso il sistema economico locale e favorire una partecipazione effettiva alle opportunità offerte dal progetto, il Distretto adotterà una comunicazione coordinata e multicanale. Saranno pertanto predisposti materiali informativi condivisi e messaggi coordinati, in modo da assicurare coerenza comunicativa, riconoscibilità del Distretto e uniformità nella diffusione delle informazioni da parte di tutti i Partner.

La gestione del progetto sarà inoltre accompagnata da un sistema di monitoraggio basato su indicatori fisici, procedurali e di risultato, con verifiche periodiche nell'ambito delle riunioni di coordinamento e degli organismi di governance del Distretto. Tale attività consentirà di misurare l'avanzamento delle attività in termini di tempi, output e spesa, verificare la coerenza tra risultati attesi e risultati progressivamente conseguiti, valutare l'efficacia delle misure attivate, compreso il livello di partecipazione delle imprese e degli stakeholder, e individuare eventuali criticità, proponendo tempestivamente azioni correttive o rimodulazioni.

Tra gli elementi qualificanti del progetto assume particolare rilievo anche l'attenzione ai temi della **sicurezza urbana**, intesa non soltanto come presidio del territorio, ma come condizione abilitante per la piena fruizione, la frequentazione continuativa e l'attrattività complessiva degli spazi del commercio. La sicurezza rappresenta infatti un presupposto essenziale per sostenere la vitalità economica e sociale del Distretto, favorire la permanenza di cittadini e visitatori e creare un contesto favorevole allo sviluppo delle attività commerciali e di

servizio. L'approccio adottato si fonda su una visione integrata della sicurezza, che tiene insieme aspetti infrastrutturali, organizzativi e di presidio, nella consapevolezza che la qualità e la vivibilità dello spazio urbano incidono in modo diretto sia sulla percezione di sicurezza sia sull'effettiva capacità del territorio di accogliere funzioni commerciali, relazionali e aggregative.

In questa prospettiva, il progetto intende promuovere un miglioramento complessivo delle condizioni di utilizzo degli spazi pubblici, tutelare le attività economiche presenti nel Distretto e rafforzare il senso di sicurezza percepita da parte di residenti, utenti e visitatori. La sicurezza sarà pertanto perseguita attraverso un insieme coordinato di azioni tra loro complementari, fondato sul raccordo costante tra Amministrazioni comunali, Partner di progetto e soggetti competenti, così da assicurare una lettura condivisa delle criticità e una gestione più efficace delle situazioni che possono incidere sulla qualità e sulla fruibilità degli spazi del commercio.

A ciò si affiancherà una particolare attenzione alla qualità urbana, alla leggibilità e all'ordinata organizzazione degli spazi, nella consapevolezza che contesti più curati, accessibili e riconoscibili contribuiscono a rafforzare il presidio sociale e a ridurre le condizioni di vulnerabilità. Un ulteriore ambito di attenzione riguarderà la gestione delle iniziative e degli eventi, che costituiscono un importante fattore di animazione e attrattività del Distretto ma che richiedono, al tempo stesso, adeguate forme di coordinamento, organizzazione e controllo, affinché possano svolgersi in condizioni di ordine, sicurezza e piena compatibilità con le attività economiche e con la vita urbana. Il progetto prevede infine un'attività costante di osservazione e monitoraggio delle criticità emergenti e delle modalità di utilizzo degli spazi del commercio, così da poter orientare in modo progressivo e consapevole eventuali interventi correttivi, migliorativi o di ulteriore presidio. In questo quadro, la sicurezza viene assunta come componente strutturale della strategia di Distretto, strettamente connessa agli obiettivi di qualificazione urbana, sostegno al commercio locale e rafforzamento dell'attrattività territoriale.

10. ATTIVITÀ DI PROGETTO

Gli interventi strutturali proposti dovranno essere definiti mediante un Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) di lavori pubblici redatto secondo gli approfondimenti tecnici di cui all'art. 41 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ed i contenuti di cui all'allegato I.7 al Codice e da allegare al presente progetto da caricare nella sezione "ALTRI DOCUMENTI" di Bandi e Servizi.

Intervento 1 - Riqualficazione di Piazza Burgaria

Pilastro strategico: Rigenerazione e sicurezza degli spazi pubblici

L'intervento di riqualficazione di Piazza Burgaria si fonda sull'idea che questo spazio rappresenti, all'interno del centro storico di Dairago, non soltanto un'area da riordinare e rendere più funzionale, ma il cuore civico e identitario dell'intera comunità: un luogo autentico di relazione quotidiana, memoria storica sedimentata nei secoli, scambio intergenerazionale e presidio vivo e riconoscibile del commercio di prossimità. Piazza Burgaria è il fulcro del centro paese, delimitata dal suggestivo e imponente prospetto della chiesa prepositurale di San Genesio, e rappresenta uno dei tre nodi urbani che il Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale del Commercio "SP-128" intende riqualficare nell'ambito della propria strategia distrettuale. La riqualficazione dei principali luoghi di scambio, presidio e attrazione dei tre Comuni associati costituisce, del resto, la direttrice materiale e strutturale dell'intera proposta progettuale, il filo che lega fisicamente le intenzioni strategiche alle trasformazioni concrete del territorio. Lungo questa spina dorsale si innesta il recupero di Piazza Burgaria, che per il Comune di Dairago assume un significato che va ben oltre la sola dimensione manutentiva: la piazza è il luogo in cui il commercio di vicinato si incontra con la vita del quartiere, con gli eventi e le manifestazioni locali, con la presenza quotidiana delle famiglie e con la frequentazione diffusa e continua dei residenti di tutte le fasce d'età. Riqualficarla significa, in primo luogo e in modo inequivocabile, restituire alla comunità uno spazio all'altezza della sua storia, del suo significato collettivo e del ruolo che è chiamato a svolgere.

Allo stato attuale, Piazza Burgaria presenta una serie di criticità strutturali e manutentive che ne limitano significativamente la fruibilità, la sicurezza e l'attrattività complessiva. La pavimentazione in porfido — materiale di pregio che da decenni caratterizza l'identità visiva e materica del luogo — risulta compromessa in più punti dall'eccessivo sviluppo degli apparati radicali delle essenze arboree ad alto fusto presenti nelle fioriere: questo fenomeno progressivo e non più rinviabile ha prodotto disconnessioni diffuse, sollevamenti irregolari della superficie lapidea e concrete situazioni di rischio di inciampo per i fruitori, in particolare per anziani e persone con mobilità ridotta. Analogamente, i muri di contenimento delle fioriere in calcestruzzo presentano lesioni strutturali rilevanti e progressivamente estese, le cordonature risultano disassate e fuori quota, la fontana a più vasche — elemento di particolare e riconosciuto valore identitario, paesaggistico e relazionale — è non funzionante da tempo, privando la piazza di uno dei suoi elementi più caratterizzanti e attrattivi. L'accessibilità per le persone con disabilità motoria è inoltre fortemente limitata dalla presenza di gradini privi di alternative e di rampe inadeguate agli standard normativi vigenti. Nel complesso, una piazza che possiede tutte le qualità intrinseche per essere il centro pulsante della vita civica di Dairago appare oggi

oggettivamente sottoutilizzata, percepita dai residenti come uno spazio difficile da frequentare in sicurezza, e non è pienamente in grado di svolgere il ruolo di catalizzatore e amplificatore per il commercio di prossimità che la circonda.

Il progetto interviene direttamente e in modo strutturato su queste criticità con un approccio manutentivo conservativo che non mira a un ridisegno formale della piazza, bensì a un suo restyling qualificato e attento capace di restituire la piena funzionalità e la bellezza originaria, preservandone al contempo il carattere storico consolidato e l'identità materiale profondamente radicata nella memoria collettiva della comunità. La scelta di recuperare il porfido esistente, riutilizzando nel limite del possibile il materiale rimosso anziché sostituirlo con elementi nuovi, risponde a questa logica di fondo: non sostituire, ma valorizzare ciò che c'è. Lo stesso principio orientatore guida il restauro della fontana storica, il consolidamento strutturale dei muri delle fioriere e la sostituzione mirata delle essenze arboree responsabili del degrado con specie di dimensione e caratteristiche adeguate al manufatto e al contesto, selezionate con cura in coerenza con i Criteri Ambientali Minimi (CAM) applicabili in materia di verde pubblico urbano.

Il progetto si articola in quattro grandi ambiti di intervento, tra loro strettamente interconnessi e progettati per produrre un effetto complessivo unitario e coerente sulla qualità dell'intero complesso di piazza:

1) Il primo ambito riguarda le **opere su pavimentazione**: rimozione sistematica del porfido ammalorato e compromesso dagli apparati radicali, eliminazione definitiva delle radici invasive presenti nel sottofondo, ripristino del manto lapideo con integrazione accurata dei cubetti mancanti e raccordo con le superfici esistenti, ricostruzione puntuale delle lastre deteriorate dei gradoni di accesso, ripristino della zona asfaltata del parcheggio nelle aree compromesse dall'invasione radicale, lavaggio a fondo di tutte le superfici in pietra con prodotti biocidi adeguati all'eliminazione di muschi e muffe, e realizzazione di una rampa accessibile in metallo amovibile per il superamento delle barriere architettoniche e il rispetto degli standard normativi vigenti in materia di accessibilità universale.

2) Il secondo ambito riguarda le **fioriere**: abbattimento degli alberi ad alto fusto identificati come causa principale del degrado strutturale dei manufatti, svuotamento completo delle aiuole interessate, demolizione e ricostruzione delle porzioni di muro lesionate con ripristino dell'integrità statica delle strutture di contenimento, impermeabilizzazione delle pareti interne per prevenire infiltrazioni future, pitturazione protettiva silossanica di tutte le superfici esterne a vista, rimessa a dimora di nuove piante ad alto fusto e di arbusti a fioritura differenziata stagionalmente selezionati in coerenza con i CAM, e ripristino e ammodernamento dell'impianto di irrigazione con adozione di un sistema a goccia per l'ottimizzazione dei consumi idrici.

3) Il terzo ambito riguarda la **fontana storica**: pulizia approfondita di tutte le vasche con idrogetto, riparazione e verifica completa di tutto il sistema idraulico ed elettrico comprese le tubazioni di collegamento, stuccatura accurata e impermeabilizzazione con prodotti specifici delle superfici interne delle vasche, sostituzione dell'elettropompa e del soffione per il ripristino dei giochi d'acqua, verniciatura antiruggine e di finitura dei ferri dei corrimani e dello sportello del locale tecnico, e ripristino completo della funzionalità dell'intero sistema a cascata che caratterizza e qualifica lo spazio della piazza.

4) Il quarto ambito riguarda **l'approntamento e il coordinamento del cantiere in un'area urbana centrale**, frequentata e dotata di sottoservizi, con specifiche e documentate attenzioni alla continuità della fruizione degli spazi pubblici durante i lavori, alla gestione ordinata degli accessi e dei flussi pedonali, e alla tutela degli utenti deboli e delle attività commerciali presenti sui fronti della piazza.

La componente della sicurezza è strettamente connessa a questa visione complessiva e si intreccia con la strategia distrettuale in modo diretto e consapevole. Il Distretto SP-128 ha assunto la sicurezza urbana — reale e percepita — come condizione abilitante imprescindibile per la vitalità commerciale e la piena fruibilità degli spazi del Distretto, declinando questo principio attraverso l'applicazione sistematica dei criteri in tutti gli interventi sullo spazio pubblico previsti dal programma. La riqualificazione di Piazza Burgaria agisce coerentemente in questa direzione: una piazza più curata nei dettagli, meglio leggibile nella sua organizzazione spaziale, priva di zone di degrado visivo e strutturale, dotata di percorsi accessibili e sicuri è, per definizione e per evidenza empirica, uno spazio intrinsecamente più sicuro per chi lo frequenta. La presenza sociale diffusa e continuativa che un luogo riqualificato e accogliente è in grado di generare — con famiglie, anziani, bambini, giovani e residenti di ogni condizione che lo frequentano in più momenti della giornata e della settimana — produce un presidio informale e spontaneo del territorio che si traduce direttamente in riduzione concreta della percezione di insicurezza e in incremento significativo della frequentazione delle attività commerciali limitrofe.

La qualità dello spazio pubblico è, in questo senso più ampio e strategico, parte integrante e non separabile della competitività del commercio di Distretto: un'affermazione che il progetto di Piazza Burgaria traduce in intervento concreto, verificabile, misurabile e immediatamente leggibile da chiunque viva, lavori e faccia acquisti a Dairago. Un ulteriore elemento fortemente qualificante del progetto è la sua capacità di valorizzare con rispetto e consapevolezza il ricco patrimonio identitario del luogo: la storia plurisecolare della piazza, il suo rapporto inscindibile con la chiesa di San Genesio, la memoria civica custodita nel gonfalone

in pietra e nella croce su colonna, la fontana a cascata come elemento simbolico e paesaggistico riconoscibile. Il progetto rispetta e valorizza tutto questo, operando con la cura, la competenza e la precisione che un contesto di tale valore e significato richiede e merita. L'intervento non produce soltanto una piazza più bella, più sicura e più funzionale: crea le condizioni strutturali e ambientali perché Piazza Burgaria torni ad essere, in modo stabile e duraturo, il presidio civico e commerciale del centro di Dairago, un luogo genuinamente capace di accogliere le persone, favorire relazioni autentiche tra i residenti, sostenere concretamente le attività economiche di prossimità che vi si affacciano e rafforzare l'identità e la riconoscibilità del Comune all'interno del sistema policentrico e integrato del Distretto SP-128. <i>Misurazione e KPI. L'efficacia dell'intervento è misurata attraverso un set di indicatori fisici e procedurali rilevati e aggiornati periodicamente: lo stato di avanzamento dei lavori rispetto al cronoprogramma (percentuale di avanzamento e scostamenti in giorni); l'incremento della soddisfazione rilevato mediante indagine presso utenti e operatori. Il monitoraggio consente di verificare la coerenza tra risultati attesi e conseguiti e di attivare tempestivamente eventuali azioni correttive.</i>
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Dairago
Costo complessivo dell'intervento: 209.500,00 euro
Stato progettuale: Progetto di fattibilità tecnico - economica
Data avvio 01/07/2026 Data Conclusione 01/03/2027

Intervento 2 - Riqualificazione di Viale San Salvatore

Pilastro strategico: Rigenerazione e sicurezza degli spazi pubblici L'intervento di riqualificazione di Viale San Salvatore si fonda sull'idea che questo asse rappresenti, all'interno del territorio di Casorezzo, non soltanto un tracciato da ripristinare, ma un elemento strutturale della mobilità dolce e della vita di prossimità della comunità: un percorso utilizzato sia come viabilità pedonale sia come itinerario ciclabile, luogo di attraversamento, relazione e connessione tra le parti del paese. Coerentemente con l'idea portante della strategia distrettuale — la lettura della rete viaria e dei luoghi di prossimità come spina dorsale di un sistema territoriale unitario, lungo cui si distribuiscono tessuti residenziali, polarità commerciali, servizi di vicinato e attrattori paesaggistici — la riqualificazione di Viale San Salvatore concorre direttamente alla seconda direttrice della strategia "SP-128", quella della valorizzazione integrata del patrimonio attraverso un sistema di percorsi di mobilità dolce e sicura, agganciandosi all'anello ciclo-pedonale che il Distretto intende mettere a sistema. Per il Comune di Casorezzo, chiamato a valorizzare la propria vocazione di identità storica e di comunità, l'intervento assume un significato che va oltre la dimensione manutentiva: restituire un percorso sicuro e qualificato significa rafforzare l'accessibilità dei luoghi della prossimità e la frequentazione continuativa degli spazi pubblici, a beneficio diretto degli esercizi di vicinato che vi si affacciano e che dalla qualità e dalla vivibilità del viale traggono nuove occasioni di visibilità e di passaggio. L'intervento risponde inoltre, in chiave <i>evidence-based</i>, a una criticità puntuale emersa dall'analisi di contesto del Distretto: il tema della sicurezza stradale e della protezione dell'utenza debole, a fronte di un incremento dell'incidentalità a livello distrettuale. In coerenza con la prima direttrice della strategia — la qualità e la sicurezza dello spazio pubblico come condizione abilitante della vitalità commerciale, declinata attraverso i principi della prevenzione situazionale — la riqualificazione di un asse pedonale e ciclabile più curato, leggibile, accessibile e sicuro genera un presidio diffuso del territorio, che si traduce in maggiore frequentazione, riduzione della percezione di insicurezza e sostegno concreto alla rete del commercio di prossimità. Un viale che le persone tornano a percorrere volentieri, in più momenti della giornata e in piena sicurezza è infatti un viale che porta clienti agli esercizi che vi affacciano e che prolunga la permanenza nello spazio pubblico, rendendo più attrattiva l'intera area. Allo stato attuale, Viale San Salvatore presenta criticità strutturali e manutentive che ne limitano la fruibilità e la sicurezza: la pavimentazione laterale in calcestruzzo, posta ai lati della strada in pietra, risulta ammalorata e deteriorata; sono presenti paletti dissuasori in ghisa e griglie di protezione delle piante con i relativi telai ormai da rimuovere; le ceppaie e gli apparati radicali delle alberature hanno contribuito al degrado delle superfici; gli impianti tecnologici sottostanti necessitano di adeguamento. Si tratta di criticità tra loro connesse, che il progetto affronta non con interventi isolati ma con un disegno unitario, capace di restituire al viale piena funzionalità preservandone il carattere di percorso alberato. È in questa logica che si articolano le lavorazioni previste, organizzate in tre categorie di opere tra loro coordinate e integrate dalla gestione del cantiere. Le opere stradali costituiscono il cuore dell'intervento e ne assorbono la quota largamente prevalente.
--

La sequenza operativa muove dall'approntamento dell'area di cantiere e dalla posa della segnaletica provvisoria, indispensabile in un asse a uso pedonale e ciclabile per mantenere in sicurezza i flussi durante le lavorazioni. Si rimuovono innanzitutto gli elementi ormai privi di funzione o deteriorati che caratterizzano oggi il viale: i vecchi paletti dissuasori in ghisa e le griglie di protezione delle piante vengono smontati con cura e, dove possibile, recuperati e conservati per un eventuale reimpiego, in un'ottica di valorizzazione di ciò che già esiste anziché di semplice sostituzione. Si interviene poi sulla pavimentazione laterale in calcestruzzo, che gli anni e la spinta delle radici hanno reso ammalorata e sconnessa: l'intera superficie compromessa, di circa 694 metri quadrati, viene rimossa e portata a smaltimento presso siti autorizzati, con tutte le verifiche ambientali del caso a garanzia di una corretta gestione dei materiali di risulta. Una volta liberato e regolarizzato il piano, si realizza la nuova pavimentazione in calcestruzzo drenante: una superficie continua, ordinata e gradevole da percorrere a piedi o in bicicletta, capace al tempo stesso di lasciar defluire le acque piovane senza creare ristagni. A completare il quadro intervengono le lavorazioni di finitura che danno al viale la sua veste definitiva: il recupero e la riposa delle lastre in pietra naturale già presenti, la posa di nuove cordonature in granito a delimitazione dei margini, la sistemazione dei chiusini e dei pozzetti e il riordino delle aiuole. A protezione e regolazione degli accessi è infine previsto un sistema automatizzato, composto da una barriera elettrica e da una barriera carraia ben segnalate, che consente di gestire l'ingresso dei veicoli preservando la fruizione pedonale e ciclabile del viale. Accanto alle opere sulla sede stradale, una particolare attenzione è dedicata al verde, che del viale è un elemento identitario oltre che funzionale, in coerenza con la valorizzazione del sistema verde lungo i percorsi promossa dalla strategia distrettuale. Si rimuovono anzitutto le vecchie ceppaie che, con il loro apparato radicale, avevano contribuito nel tempo al sollevamento e al degrado della pavimentazione, ripristinando le aiuole con nuovo terreno. Al loro posto vengono messi a dimora ventisette nuovi alberi, relativi ad una specie ornamentale dalla fioritura prolungata e dal portamento contenuto, particolarmente adatta a un contesto come questo, dove deve convivere armoniosamente con la sede stradale e con il passaggio di pedoni e ciclisti. La piantumazione è accompagnata da tutti gli accorgimenti necessari a garantirne l'attecchimento e la tenuta negli anni. La scelta di sostituire le alberature che avevano causato i danni con essenze più idonee al luogo nasce dalla volontà di restituire al viale ombra e decoro in modo duraturo, evitando che in futuro le radici tornino a compromettere le superfici appena rifatte. Un viale alberato e curato, oltre al suo valore estetico e ambientale, contribuisce a creare un ambiente più accogliente e piacevole da vivere, che invita alla sosta e alla passeggiata e favorisce così, in modo indiretto ma concreto, la frequentazione delle attività commerciali e dei pubblici esercizi presenti lungo il percorso. A completare l'intervento sono previste alcune opere impiantistiche, contenute nella loro entità ma necessarie a rendere pienamente funzionante il nuovo assetto del viale: si tratta in particolare della predisposizione delle linee elettriche interrate e degli allacciamenti al servizio del sistema di accesso automatizzato, realizzati con i dispositivi di sicurezza e protezione previsti e consegnati a regola d'arte. L'organizzazione del cantiere, infine, riveste un'importanza non secondaria, trattandosi di un'area urbana centrale e attraversata da sottoservizi. Le lavorazioni sono pianificate in modo da ridurre al minimo i disagi, assicurando per quanto possibile la continuità d'uso degli spazi pubblici durante i lavori, una gestione ordinata degli accessi e dei percorsi pedonali e ciclabili e una particolare attenzione alla tutela delle persone più fragili e alla salvaguardia dell'operatività delle attività commerciali presenti lungo il viale. A conclusione dell'intervento, la rimozione della segnaletica provvisoria e la pulizia complessiva dell'area restituiscono il viale alla piena fruibilità della comunità.

L'intervento non produce soltanto un viale più funzionale e sicuro: contribuisce a rendere Viale San Salvatore un tratto qualificato della rete di mobilità dolce del Distretto, integrando sicurezza degli spostamenti, qualità dello spazio pubblico e valorizzazione identitaria. In questa prospettiva la riqualificazione non si esaurisce nell'opera fisica, ma diventa un investimento sull'attrattività e sulla vitalità economica del territorio, in piena coerenza con gli obiettivi del DID e con il principio per cui la qualità dello spazio pubblico è parte integrante della competitività del commercio di Distretto.

Misurazione e KPI. L'efficacia dell'intervento è misurata attraverso un set di indicatori fisici e procedurali rilevati e aggiornati periodicamente: lo stato di avanzamento dei lavori rispetto al cronoprogramma (percentuale di avanzamento e scostamenti in giorni); l'incremento della soddisfazione rilevato mediante indagine presso utenti e operatori. Il monitoraggio consente di verificare la coerenza tra risultati attesi e conseguiti e di attivare tempestivamente eventuali azioni correttive.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Casorezzo

Costo complessivo dell'intervento: 260.000,00 euro

Stato progettuale: Progetto di fattibilità tecnico - economica

Data avvio 02/02/2026 Data Conclusione 31/12/2026

Pilastro strategico: Rigenerazione e sicurezza degli spazi pubblici

L'intervento di riqualificazione urbana di Via Manzoni si fonda sull'idea che questo asse rappresenti, all'interno di Busto Garolfo, non soltanto una strada da riqualificare, ma il principale luogo di scambio, presidio e attrazione del Comune: un ambito urbano in cui il commercio di vicinato si incontra con la vita quotidiana dei residenti, con gli eventi e con la frequentazione diffusa degli spazi pubblici. Via Manzoni costituisce uno dei tre nodi urbani che il Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale del Commercio "SP-128" intende riqualificare, in una logica di sistema che lega tra loro i tre Comuni lungo l'asse della SP-128. In qualità di principale polarità funzionale e commerciale del territorio, Busto Garolfo affida a questo intervento la valorizzazione della propria centralità, lungo la direttrice che collega la Piazza Lombardia — cuore civico del Comune — al nuovo polo economico-sociale in corso di realizzazione attraverso la riqualificazione dell'ex Tessitura Pessina&Sala, in modo da ricucire in un unico percorso urbano due luoghi che oggi il Comune vive come poli distinti e non ancora pienamente connessi tra loro.

Allo stato attuale, gli spazi aperti di Via Manzoni si presentano in larga parte degradati e sottoutilizzati, secondo un assetto frammentato e poco leggibile che ne limita la fruibilità, la sicurezza e l'attrattività complessiva, riducendo le occasioni di sosta, di relazione e di passaggio a beneficio delle attività economiche che vi si affacciano. Marciapiedi discontinui, pavimentazioni irregolari, illuminazione insufficiente e un arredo urbano disomogeneo concorrono a restituire l'immagine di un asse che, pur collocato nel cuore del Comune, non esprime oggi il ruolo di centralità che la sua posizione geografica gli attribuirebbe. La presenza di spazi commerciali dismessi contribuisce a indebolire ulteriormente la continuità e la riconoscibilità del fronte commerciale, generando vuoti visivi che scoraggiano il passaggio pedonale e interrompono l'esperienza di percorrenza da un'attività all'altra, in coerenza con i segnali di contrazione della rete di vicinato rilevati a livello distrettuale — e in particolare a Busto Garolfo, dove tale contrazione si è concentrata quasi per intero — che richiamano la necessità di un'azione mirata di consolidamento e di rilancio.

Il progetto interviene su tali criticità trasformando gli spazi urbani oggi degradati in una nuova via commerciale, caratterizzata da nuove aree verdi, nuove piazze e nuovi spazi di socialità urbana, pensati per restituire ai cittadini luoghi di sosta prolungata e non solo di semplice transito. La riqualificazione prevede il rifacimento delle pavimentazioni e dei percorsi pedonali, l'inserimento di nuovo verde urbano con funzione sia estetica sia climatica, nuovi sistemi di illuminazione pubblica orientati a garantire una fruizione sicura anche nelle ore serali, e la creazione di piccole aree di sosta attrezzate capaci di ospitare momenti di incontro, mercati temporanei e iniziative di animazione commerciale. La riqualificazione è progettata in coerenza con gli altri interventi del Distretto, adottando un linguaggio condiviso di arredo urbano, illuminazione, accessibilità e segnaletica e applicando i principi della prevenzione situazionale — visibilità reciproca, eliminazione degli angoli ciechi, continuità dei percorsi, presidio visivo diffuso — affinché la sicurezza, stradale e urbana, reale e percepita, diventi condizione abilitante della vitalità commerciale e non capitolo separato, anche alla luce del significativo peggioramento degli indicatori di sicurezza stradale registrato a livello distrettuale negli ultimi anni.

Sotto il profilo della continuità, l'intervento valorizza l'identità del centro e le attività commerciali storicamente insediate lungo l'asse, riconoscendo in esse un patrimonio da preservare e da mettere in risalto attraverso un contesto urbano più ordinato e leggibile. Sotto il profilo dell'innovazione, esso supera la logica della singola opera puntuale per inserirsi in un disegno di sistema, agganciando la Piazza Lombardia al nuovo polo dell'ex Tessitura Pessina&Sala e integrando lo spazio pubblico riqualificato con le azioni immateriali del Distretto, quali l'animazione, il riuso degli spazi sfitti, la formazione e la governance digitale, in modo che l'investimento infrastrutturale e le misure di accompagnamento alle imprese si rafforzino reciprocamente anziché operare in parallelo.

La ricaduta sulle attività commerciali costituisce il fulcro dell'intervento: la trasformazione di Via Manzoni in via commerciale è finalizzata a dare maggiore visibilità alle attività esistenti e, al tempo stesso, a favorire l'apertura di nuove attività negli spazi oggi dismessi, contrastando il fenomeno della vacancy commerciale e rafforzando il presidio del territorio. Uno spazio pubblico più curato, accessibile e sicuro genera maggiore frequentazione e permanenza, prolunga i tempi di sosta e crea le condizioni per nuovi flussi di clientela, sia residente sia proveniente dagli altri due Comuni del Distretto, anche grazie all'integrazione con la rete degli "Spazi Sicuri di Prossimità" e con il programma di riuso degli spazi sfitti promossi a scala distrettuale. L'intervento si presta inoltre a ospitare, lungo il proprio tracciato, le manifestazioni ed eventi già consolidati nel calendario comunale — dalle fiere stagionali a BustEstate, dalle Luminarie di Natale a Trombusto — trasformando i picchi di passaggio generati dalle iniziative di animazione in occasioni di frequentazione abituale per gli esercizi che si affacciano sulla via. In questa prospettiva, la qualità dello spazio pubblico diventa parte integrante della competitività del commercio di Distretto, e non un intervento a essa esterno.

L'intervento non produce soltanto una via più bella, più sicura e più funzionale, rafforzando l'attrattività del centro di Busto Garolfo e la sua riconoscibilità all'interno del sistema policentrico e integrato del Distretto. In coerenza con la logica circolare e misurabile dell'intera proposta, la riqualificazione dello spazio pubblico

abilita nuove occasioni di animazione e di impresa, sostiene il commercio di prossimità e qualifica l'esperienza di acquisto e di relazione, ponendo le basi per un monitoraggio nel tempo degli effetti prodotti — in termini di nuove aperture, riduzione degli sfitti e frequentazione dell'area. <i>Misurazione e KPI. L'efficacia dell'intervento è misurata attraverso un set di indicatori fisici e procedurali rilevati e aggiornati periodicamente: lo stato di avanzamento dei lavori rispetto al cronoprogramma (percentuale di avanzamento e scostamenti in giorni); l'incremento della soddisfazione rilevato mediante indagine presso utenti e operatori. Il monitoraggio consente di verificare la coerenza tra risultati attesi e conseguiti e di attivare tempestivamente eventuali azioni correttive.</i>
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Busto Garolfo
Costo complessivo dell'intervento: 619.713,59 euro
Stato progettuale: Progetto di fattibilità tecnico - economica
Data avvio 01/09/2026 Data Conclusione 30/06/2030

Intervento 4 - Eventi e animazione

Pilastro strategico: Identità commerciale, animazione e posizionamento turistico Il presente intervento dà attuazione alla seconda direttrice della strategia di Distretto — "Identità, animazione e attrattività di prossimità" — e ha l'obiettivo di consolidare, mettere a sistema e valorizzare in chiave distrettuale il calendario di eventi ed iniziative già attivo nei tre Comuni del Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale "SP-128", rafforzandone la capacità di animare con continuità, lungo tutto l'arco dell'anno, le piazze e gli assi commerciali di Busto Garolfo, Casorezzo e Dairago. Il Comune di Busto Garolfo dispone già di un calendario di eventi consolidato, realizzato in stretta collaborazione con la Consulta del Commercio e delle Attività Produttive e con la partecipazione diretta dei commercianti locali, che costituisce il modello di riferimento per l'armonizzazione e l'estensione dell'iniziativa a livello di Distretto. Tra le manifestazioni più significative figurano: • Trombusto, raduno di trombettisti organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio di Regione Lombardia e del Comune, che si tiene ogni anno a settembre nelle vie centrali del paese; • Halloween Fest, percorso "Dolcetto o Scherzetto" tra le vie commerciali a fine ottobre, seguito da merenda, spettacolo e attività presso l'Area Feste del Parco Comunale; • Luminarie di Natale e Festa dell'Albero, sostenute anche da un bando di sponsorizzazione rivolto alle attività economiche locali; • Babbo Runn / Il Natale con Babbo Sbam, camminata podistica non competitiva a dicembre con la partecipazione delle bancarelle dei commercianti; • Fiera Autunnale e Primaveraile, con bancarelle, mostre, degustazioni e attività per famiglie; • Rassegna BustEstate, palinsesto di eventi da giugno ad agosto (concerti, mercatini, Festival A-Live e "La Notte di Busto"). Anche il Comune di Dairago è dotato di un proprio calendario di eventi radicato nella tradizione e nell'identità del paese, capace di animare piazza e vie del centro storico lungo tutto l'anno e di generare, in occasione di ogni manifestazione, significativi picchi di passaggio a beneficio degli esercizi di vicinato che vi si affacciano. Tra le manifestazioni più significative figurano: • il Palio delle Contrade Dairaghesi, nato nel 1981 e organizzato ogni due anni a settembre per un'intera settimana, che coinvolge l'intera comunità attraverso le quattro contrade del paese (A Monda, Madona in Campagna, San Ginisi, A Kruseta) in gare sportive, giochi tradizionali, la gara dei murali — che ha reso Dairago il "Paese dei Murali" — e i concorsi di poesia dialettale e fotografico, con appendice nelle cene di contrada di giugno e luglio; • Donne in Canto, rassegna culturale e musicale attiva dal 2017, dedicata alla valorizzazione dell'universo femminile attraverso spettacoli di musica, teatro e intrattenimento; • la Fiera Primaveraile, nella settimana successiva alla Pasqua, con il tradizionale mercato del lunedì e un programma di serate a cura della Pro Loco, e A Nosta Festa, nel secondo weekend di ottobre, dedicata alle tradizioni gastronomiche e al Concorso dei Piccoli Madonnari; • la Festa del Gioco, in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia, e la Settimana della Cultura, che negli anni senza Palio anima il paese con letture, musica, mostre e il Palietto dedicato ai più piccoli; • il programma natalizio, con i Mercatini di Natale, l'animazione per i più piccoli e il lancio dei palloncini biodegradabili a cura della Pro Loco; • il calendario di eventi e laboratori culturali gestiti dal CSBNO, che nel solo 2025 ha proposto oltre venti appuntamenti tra spettacoli, concerti, presentazioni di libri e attività per l'infanzia.
--

L'intervento è finalizzato a estendere e armonizzare questo patrimonio di iniziative, già consolidato costruendo un calendario unico di Distretto capace di attraversare le tre piazze rigenerate e gli assi commerciali che le collegano lungo la SP-128. La partecipazione al bando mira al potenziamento, al coordinamento intercomunale e alla comunicazione integrata del calendario di eventi, a integrazione delle risorse già stanziare autonomamente da ciascun Comune per le proprie manifestazioni consolidate. L'iniziativa contribuisce direttamente al sostegno del commercio di vicinato, portando frequentazione e socialità nelle aree commerciali, rafforzando la visibilità delle attività locali e consolidando la collaborazione tra Amministrazioni comunali, Consulte del Commercio, Pro Loco e operatori economici del territorio. <i>Misurazione e KPI. L'efficacia dell'intervento è misurata attraverso indicatori fisici anche mediante il reperimento di dati e informazioni. Il monitoraggio consente di verificare la coerenza tra risultati attesi e conseguiti e di calibrare la programmazione futura.</i>
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Busto Garolfo e Comune di Dairago
Costo complessivo dell'intervento: 68.921,00 euro 48.195,00 euro Comune di Busto Garolfo 20.726,00 euro Comune di Dairago
Data avvio 02/02/2026 Data Conclusione 31/12/2026

Intervento 5 - Analisi e predisposizione del progetto

L'intervento riguarda la predisposizione del Progetto di Distretto nell'ambito del Bando a favore dei Distretti del Commercio 2026, nonché lo svolgimento delle connesse attività di analisi, rilevazione, studio, concertazione e pianificazione strategica necessarie alla definizione di una proposta progettuale solida, coerente e rispondente agli obiettivi della misura regionale. I Partner del Distretto hanno condiviso sin dalle prime fasi l'opportunità di avvalersi del supporto di una società specializzata nei temi dei Distretti del Commercio e del marketing territoriale, al fine di accompagnare il partenariato nella costruzione del progetto e nella definizione di tutti i contenuti tecnici, strategici ed operativi necessari alla corretta impostazione della candidatura. In particolare, l'attività di supporto specialistico è stata finalizzata a: - definire una strategia di sviluppo di medio-lungo periodo, coerente con le caratteristiche, le potenzialità e i fabbisogni del Distretto, orientata al rafforzamento della rete commerciale di prossimità e, più in generale, del tessuto economico locale; - approfondire le caratteristiche del Distretto sotto il profilo territoriale, urbano ed economico, con particolare riferimento alla struttura imprenditoriale, alle dinamiche del commercio, alla qualità degli spazi urbani, ai servizi presenti e alle esigenze di sviluppo, riqualificazione e attrattività del territorio; - individuare la strategia progettuale più adeguata a sostenere il sistema commerciale locale nell'affrontare le trasformazioni in corso, cogliendo le opportunità emergenti e contrastando gli elementi di criticità che interessano il contesto di riferimento; - costruire un piano di azione coerente con i punti di forza del Distretto e capace di rispondere in modo efficace alle criticità rilevate, anche attraverso interventi integrati di natura materiale e immateriale; - valorizzare, nell'ambito della progettazione, gli elementi qualificanti e premiali previsti dal Bando 2026, tra cui la sicurezza urbana, la fruibilità degli spazi commerciali Tra i compiti affidati alla società incaricata rientrano, tra gli altri: - la gestione e facilitazione degli incontri della Cabina di Regia e dei tavoli di lavoro del Distretto, finalizzati alla condivisione degli obiettivi progettuali, alla definizione della strategia comune, delle linee di azione e dei contenuti della candidatura; - il coordinamento della raccolta e sistematizzazione delle informazioni utili a qualificare il Progetto, sia attraverso il reperimento di dati secondari sia mediante il confronto diretto con i soggetti del partenariato e con gli operatori del territorio; - la realizzazione di attività di ascolto e consultazione degli operatori economici, anche mediante strumenti online, al fine di raccogliere esigenze, percezioni, proposte e contributi utili a restituire un quadro più completo e aggiornato della situazione del Distretto; - l'analisi della struttura economica locale e dell'offerta di servizi commerciali e non commerciali, con riferimento a commercio, pubblici esercizi, artigianato, servizi alla persona e altre attività rilevanti per la vitalità del tessuto urbano;
--

- la **redazione della proposta progettuale**, comprensiva di analisi di contesto, definizione delle linee strategiche, individuazione del piano operativo, predisposizione del cronoprogramma attuativo e costruzione del quadro economico-finanziario complessivo;
- il **supporto alla costruzione di una progettazione coerente** sotto il profilo tecnico, amministrativo ed economico, in grado di garantire la fattibilità degli interventi, la sostenibilità delle azioni e la piena rispondenza ai criteri del Bando.

L'attività svolta ha pertanto consentito di strutturare una proposta progettuale fondata su un percorso di analisi e confronto condiviso, capace di integrare le esigenze del territorio con gli obiettivi regionali e di delineare una visione di sviluppo del Distretto orientata alla competitività del commercio locale, alla qualità urbana e alla valorizzazione del sistema territoriale.

Misurazione e KPI. Gli indicatori di risultato dell'intervento comprendono: presentazione della proposta progettuale nei termini e con i contenuti richiesti dal Bando; numero di incontri, tavoli di lavoro e sessioni di coordinamento interdistrettuale svolti e numero di operatori economici consultati tramite gli strumenti di ascolto; rispetto del cronoprogramma di costruzione della candidatura (gennaio-luglio 2026).

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Busto Garolfo, Comune di Casorezzo e Comune di Dairago

Costo complessivo dell'intervento: 6.100,00 euro

Data avvio 02/02/2026 Data Conclusione 31/12/2026

Intervento 6 - Start up delle attività

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

A seguito dell'ammissione al finanziamento regionale, il partenariato e, in particolare, il Comune Capofila, saranno supportati da un'attività di assistenza tecnico-operativa finalizzata a garantire un avvio efficace del Progetto e una corretta impostazione della successiva fase attuativa.

Tale supporto sarà orientato ad assicurare la piena coerenza tra il programma approvato, il quadro economico finanziato, il cronoprogramma degli interventi e gli adempimenti richiesti da Regione Lombardia, in una fase particolarmente strategica per la concreta operatività del Distretto e per il buon esito complessivo dell'iniziativa.

L'attività riguarderà, in primo luogo, l'eventuale assestamento o riallineamento del budget di progetto, qualora il contributo concesso risulti differente rispetto a quanto previsto in fase di candidatura, nonché l'eventuale rimodulazione di specifici contenuti progettuali nel caso in cui Regione Lombardia richieda precisazioni, integrazioni o adeguamenti riferiti ai singoli interventi.

Saranno inoltre promossi momenti di **avvio e coordinamento operativo**, con particolare attenzione agli interventi in conto capitale, finalizzati a condividere con dirigenti, funzionari e responsabili di procedimento le modalità attuative, il rispetto delle tempistiche, la corretta gestione delle risorse assegnate e le condizioni necessarie a garantire una rendicontazione puntuale e conforme alle disposizioni regionali.

Il supporto comprenderà anche **l'accompagnamento al Comune nelle valutazioni utili a raccordare i flussi finanziari** assicurati dalla Regione con la programmazione economico-finanziaria degli enti, anche con riferimento all'anticipazione del contributo, così da favorire una gestione ordinata, sostenibile e tempestiva delle risorse.

Sarà inoltre **garantita assistenza nello svolgimento di eventuali ulteriori attività o adempimenti richiesti da Regione Lombardia** nella fase successiva all'ammissione al finanziamento e nell'avvio operativo del progetto.

A completamento di tale azione, sarà messo a disposizione del Distretto e del Comune Capofila uno specifico kit informativo e operativo, contenente indicazioni, materiali di supporto e linee guida per la gestione delle attività previste nel corso dell'attuazione del Programma di Intervento.

Tale strumento contribuirà a rafforzare la capacità amministrativa, organizzativa e gestionale del partenariato, favorendo uniformità di approccio, maggiore consapevolezza procedurale e una più efficace capacità di presidio delle diverse fasi attuative.

L'intervento assume pertanto una valenza strategica, in quanto consente di consolidare fin dall'avvio le condizioni necessarie per una gestione efficace, coordinata e pienamente conforme del Progetto, riducendo il rischio di criticità procedurali, rafforzando la capacità di spesa e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma di Intervento.

In questa prospettiva, l'azione rappresenta un elemento qualificante della governance di Distretto, in grado di sostenere la qualità complessiva dell'attuazione e di assicurare il massimo allineamento tra gli obiettivi della progettualità locale e le finalità della misura regionale.

Misurazione e KPI. Il monitoraggio dell'intervento adotta i seguenti indicatori: tempi di riallineamento del budget e di eventuale rimodulazione dei contenuti a seguito dell'ammissione al finanziamento; consegna del kit informativo e operativo al Comune Capofila; numero di momenti di avvio e coordinamento operativo realizzati con dirigenti e responsabili di procedimento.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Busto Garolfo

Costo complessivo dell'intervento: 9.150,00 euro

Data avvio 01/01/2027 Data Conclusione 31/12/2027

Intervento 7 - Gestione digitale del Bando rivolto agli operatori privati

Pilastro strategico: Competitività imprese e capacità digitale

L'intervento riguarda la **messa a disposizione in licenza d'uso di una piattaforma digitale dedicata** e la conseguente **gestione informatizzata del bando rivolto agli operatori privati del Distretto**, quale strumento funzionale a garantire efficienza amministrativa, trasparenza procedurale, semplificazione dei rapporti con le imprese e piena tracciabilità dell'intero iter di assegnazione dei contributi. Nell'ambito del bando regionale, infatti, il Comune Capofila è chiamato a destinare una quota di risorse alle imprese del Distretto attraverso l'emanazione di un bando a evidenza pubblica; in tale prospettiva, la disponibilità di uno **strumento digitale evoluto rappresenta un elemento qualificante della governance progettuale, in quanto consente di gestire in modo ordinato, strutturato e pienamente monitorabile tutte le fasi del procedimento amministrativo.**

La piattaforma sarà configurata e personalizzata in funzione delle specifiche esigenze del Distretto e del bando che verrà emanato, assicurando al Comune Capofila l'accesso a un ambiente dedicato per un periodo congruo rispetto alle necessità di gestione dell'intera procedura. Attraverso tale strumento sarà possibile digitalizzare le principali fasi del procedimento, dalla presentazione delle domande da parte degli operatori economici fino alla gestione dell'istruttoria, delle eventuali richieste di integrazione documentale e della definizione finale della graduatoria. L'utilizzo della piattaforma consentirà pertanto di rafforzare la capacità organizzativa del Distretto, ridurre il rischio di errori o frammentazioni nella gestione documentale, migliorare l'accessibilità del bando per i beneficiari e favorire una più rapida ed efficace interlocuzione tra Amministrazione e imprese.

L'intervento comprende:

- **supporto alla definizione delle logiche di impostazione del bando**, indispensabili anche ai fini della corretta configurazione della piattaforma. Tale attività riguarda la condivisione con il Comune Capofila e con i Partner del Distretto degli elementi essenziali della misura, con particolare riferimento ai requisiti di partecipazione, ai criteri di ammissibilità, alle tipologie di intervento finanziabili, alle modalità di assegnazione delle risorse, ai tempi della procedura. Questa fase consentirà di assicurare che la struttura del bando sia pienamente coerente con le disposizioni attuative definite da Regione Lombardia e con gli obiettivi del Progetto, secondo le esigenze del territorio;
- **supporto alla predisposizione della bozza di bando e dei relativi allegati**, inclusa la modulistica necessaria alla presentazione delle domande, nonché la successiva trasformazione dei documenti approvati in un modello di candidatura online compilabile direttamente dagli operatori economici all'interno della piattaforma. In tal modo, il procedimento potrà svolgersi in forma integralmente digitale, con evidenti vantaggi in termini di semplificazione, rapidità, uniformità di trattamento e tracciabilità amministrativa;
- **attivazione di un servizio di assistenza a supporto degli operatori economici**, finalizzato a fornire chiarimenti in merito alla partecipazione al bando e a facilitare la corretta compilazione delle domande;
- **verifica delle istanze pervenute**, con gestione delle eventuali richieste di chiarimento o integrazione documentale attraverso la medesima piattaforma, nonché il supporto alla determinazione dell'ammontare del contributo concedibile a ciascun richiedente e alla predisposizione della graduatoria finale dei beneficiari;
- un ulteriore profilo qualificante dell'intervento riguarda la gestione degli adempimenti connessi al **Registro Nazionale degli Aiuti di Stato**, che costituiscono una componente essenziale della procedura di concessione dei contributi alle imprese. In tale ambito rientrano le attività relative alla pubblicazione della misura e all'ottenimento del codice identificativo, alla richiesta dei CUP, alla verifica del rispetto del regime De Minimis, alla generazione dei codici COR e, ove necessario, alla successiva gestione degli eventuali codici COVAR nei casi in cui le verifiche di competenza dell'Amministrazione richiedano una variazione del contributo assegnato. L'attività si concluderà con il completamento di tutti gli

adempimenti amministrativi necessari alla piena validazione della graduatoria finale e dei contributi concessi.

Nel suo complesso, l'intervento assume una rilevanza strategica in quanto consente di rafforzare la qualità amministrativa e gestionale del Distretto, introducendo un **modello operativo improntato alla digitalizzazione**, alla **semplificazione** e alla **trasparenza**.

La disponibilità di una piattaforma dedicata per la gestione del bando alle imprese rappresenta infatti non solo uno strumento tecnico di supporto, ma anche un **elemento di innovazione organizzativa** capace di migliorare il rapporto tra pubblica amministrazione e sistema economico locale, di aumentare l'efficacia della misura e di assicurare condizioni di maggiore ordine, controllabilità e affidabilità nell'intero processo di selezione e concessione dei contributi.

In questa prospettiva, l'azione contribuisce in modo concreto al rafforzamento della governance di Distretto e alla piena attuazione delle finalità del Programma di Intervento.

Misurazione e KPI. L'efficacia del bando è misurata attraverso: risorse effettivamente erogate rispetto alla dotazione stanziata e quota di risorse impegnate; numero di imprese del Distretto beneficiarie; volume di investimenti privati attivati dal contributo pubblico (effetto leva); variazione del tasso di sfritto e della qualità dell'offerta commerciale nelle aree interessate; rispetto della tempistica di pubblicazione (primo semestre 2027) e di chiusura del bando.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Busto Garolfo

Costo complessivo dell'intervento: 13.500,00 euro

Data avvio 01/01/2027 Data Conclusione 31/12/2027

Intervento 8 - Rendicontazione finale del progetto

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:

Il Distretto sarà supportato nelle attività di **rendicontazione complessiva del Progetto a Regione Lombardia** attraverso un accompagnamento tecnico-amministrativo finalizzato a garantire correttezza procedurale, completezza documentale e piena coerenza tra l'attuazione degli interventi e le disposizioni regionali. Tale attività riveste un ruolo particolarmente rilevante ai fini del buon esito della partecipazione al bando, in quanto consente di presidiare in modo continuativo tutte le fasi connesse alla raccolta, verifica e organizzazione della documentazione necessaria per la richiesta di erogazione del contributo regionale.

Il supporto riguarderà, in primo luogo, la **verifica in itinere della conformità della documentazione di spesa e di pagamento**, con particolare riferimento a fatture, giustificativi e altri atti rilevanti ai fini della rendicontazione, così da individuare tempestivamente eventuali criticità e consentirne la risoluzione prima della fase conclusiva.

Parallelamente, sarà assicurato il **monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi** previsti nel Programma di Intervento, con segnalazione al Distretto di eventuali elementi di attenzione relativi sia all'avanzamento fisico delle attività sia alla relativa rendicontabilità, al fine di rafforzare la capacità di presidio e prevenire possibili scostamenti rispetto a tempi, contenuti e condizioni di ammissibilità.

L'attività comprenderà inoltre il supporto nella **predisposizione delle comunicazioni da trasmettere a Regione Lombardia** in relazione a eventuali richieste di variazione del programma approvato, nonché nella raccolta e organizzazione della documentazione necessaria alla rendicontazione dei singoli interventi.

È altresì previsto il **caricamento telematico dei dati e dei documenti richiesti** per la domanda di erogazione del contributo regionale, sia con riferimento ai fornitori, alle fatture e ai pagamenti, sia con riferimento ai beneficiari, secondo le modalità e le tempistiche previste dalla disciplina attuativa.

Il Comune Capofila, in qualità di referente unico del Distretto nei confronti di Regione Lombardia, sarà inoltre affiancato nelle procedure di invio della richiesta telematica di erogazione del contributo e nei rapporti con i funzionari regionali, così da assicurare un'interlocuzione efficace, puntuale e coerente lungo tutta la fase di rendicontazione.

L'attività si concluderà con la trasmissione della rendicontazione finale a Regione Lombardia, quale esito di un percorso strutturato di accompagnamento volto a rafforzare l'affidabilità amministrativa e la qualità complessiva della gestione del Progetto.

Misurazione e KPI. L'efficacia dell'intervento è misurata con indicatori di risultato: quota di spesa rendicontata e ammessa rispetto al programma finanziato; n. di verifiche in itinere della documentazione di spesa e di pagamento; n. di scostamenti rilevati rispetto a tempi, contenuti e condizioni di ammissibilità e relativa

<i>tempestività di risoluzione; rispetto delle scadenze per la domanda di erogazione del contributo; trasmissione della rendicontazione finale a Regione Lombardia nei termini previsti.</i>
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Busto Garolfo
Costo complessivo dell'intervento: 7.320,00 euro
Data avvio 01/01/2030 Data Conclusione 30/06/2030

Intervento 9 - Soluzioni per il riutilizzo degli spazi sfitti

Pilastro strategico: Riuso spazi sfitti

L'intervento prevede la riattivazione innovativa degli spazi commerciali sfitti del Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale del Commercio "SP-128" attraverso un programma di riuso temporaneo e sperimentale capace di coniugare rigenerazione urbana, presidio territoriale, sicurezza locale, nuova imprenditorialità e innovazione.

Gli spazi commerciali attualmente inutilizzati presenti nei Comuni di Busto Garolfo, Casorezzo e Dairago saranno progressivamente trasformati in luoghi attivi, riconoscibili e funzionali, destinati ad accogliere nuove attività economiche, creative, commerciali e di servizio, con particolare attenzione ai progetti promossi da giovani, donne, startup, microimprese e iniziative ad alto contenuto innovativo e digitale.

In questa prospettiva, lo sfitto commerciale non viene considerato soltanto come una criticità da contenere, ma come un'opportunità concreta per reintrodurre funzioni, presidio, frequentazione, visibilità e attrattività nei contesti urbani che presentano minore vitalità o che necessitano di nuove occasioni di attivazione. L'intervento si colloca pertanto in una **logica di rigenerazione diffusa**, orientata non solo al riuso fisico degli spazi, ma anche alla riqualificazione dell'immagine commerciale del Distretto e al rafforzamento del suo ruolo come ambito attrattivo, accessibile e dinamico.

Il progetto integra inoltre il tema della sicurezza urbana e della prossimità, prevedendo la possibile attivazione di una rete di spazi sicuri di prossimità, ossia esercizi commerciali o locali aderenti, facilmente riconoscibili e distribuiti sul territorio, nei quali donne sole, giovani, anziani o persone in temporanea situazione di disagio o bisogno possano trovare un ambiente protetto, ricevere un primo supporto e, se necessario, attivare contatti con familiari, servizi o soggetti competenti. Tale funzione contribuisce a rafforzare il presidio sociale e la sicurezza percepita, migliorando al tempo stesso la qualità e la fruibilità degli spazi commerciali e urbani del Distretto.

Accanto a questa funzione di presidio e supporto, l'intervento intende promuovere anche l'insediamento di attività innovative, capaci di utilizzare strumenti digitali e applicazioni di intelligenza artificiale per il marketing, la comunicazione, la gestione della clientela, la personalizzazione dell'offerta, la creazione di contenuti e l'organizzazione dei servizi, rafforzando così il carattere contemporaneo, sperimentale e competitivo del Distretto.

Le principali soluzioni innovative che potranno essere sviluppate nell'ambito dell'intervento sono le seguenti:

- **Spazi sicuri di prossimità:** individuazione di locali aderenti al progetto che, oltre alla funzione commerciale o di servizio, svolgano anche il ruolo di punto sicuro e riconoscibile per donne sole, giovani, anziani o persone in difficoltà, contribuendo al rafforzamento della sicurezza percepita e del presidio urbano nei tre Comuni del Distretto;
- **Spazi test per nuove imprese:** locali concessi per periodi temporanei a giovani, donne, startup e microimprese per sperimentare la propria attività, testare il mercato locale e validare il modello di business prima di un eventuale insediamento stabile;
- **Temporary shop a rotazione:** utilizzo degli spazi sfitti per ospitare attività commerciali temporanee, collezioni stagionali, produzioni artigianali, brand emergenti o iniziative promozionali coordinate dal Distretto, al fine di mantenere vive e dinamiche le polarità commerciali locali;
- **Hub per imprenditoria femminile e giovanile:** attivazione di spazi dedicati in via prioritaria a progetti promossi da donne e giovani under 35, con funzioni di incubazione leggera, visibilità commerciale e accompagnamento all'avvio;
- **Atelier urbani e laboratori creativi:** riuso di locali sfitti per ospitare designer, maker, artigiani contemporanei, illustratori, creativi e professionisti delle industrie culturali, valorizzando la produzione creativa come fattore di animazione, identità e differenziazione del Distretto;
- **Retail condiviso:** creazione di spazi in cui più microimprese o piccoli operatori possano coesistere all'interno dello stesso locale, condividendo costi, visibilità e servizi, e rendendo più accessibile l'ingresso nel mercato commerciale;
- **Showroom phygital:** attivazione di spazi che integrano presenza fisica e strumenti digitali, con cataloghi interattivi, QR code, prenotazioni online, contenuti multimediali e formule di vendita assistita, per sperimentare modelli di commercio più contemporanei e flessibili;

- Vetrine intelligenti e attive: utilizzo delle vetrine degli spazi non ancora pienamente insediati per ospitare contenuti informativi, promozionali o creativi, installazioni temporanee, storytelling territoriale o forme di comunicazione digitale del Distretto, riducendo l'effetto di vuoto e migliorando la qualità visiva degli assi commerciali; - Laboratori AI per il commercio locale: promozione di attività o percorsi che introducano l'uso dell'intelligenza artificiale nei piccoli esercizi e nelle nuove imprese, ad esempio per la creazione di contenuti, l'analisi della clientela, la personalizzazione dell'offerta, la gestione delle relazioni con il pubblico e il miglioramento della competitività; - Servizi di prossimità innovativi: attivazione di spazi destinati a funzioni utili alla vita quotidiana dei residenti, come servizi digitali, micro-logistica urbana, punti di supporto, consulenze leggere, servizi alle famiglie o altre attività capaci di aumentare l'utilità e la frequentazione dei luoghi; - Spazi ibridi commercio-cultura-servizi: sperimentazione di format multifunzionali che integrino vendita, eventi, formazione, esposizione, creatività e servizi, superando la logica tradizionale del negozio e rafforzando la capacità attrattiva del Distretto; - Allestimenti leggeri e modulari: predisposizione di soluzioni flessibili e a basso costo per rendere gli spazi rapidamente attivabili e adattabili a usi diversi, facilitando l'ingresso di nuove attività e la rotazione dei format; - Call pubblica per idee e progetti innovativi: attivazione di procedure di selezione rivolte a startup, creativi, giovani, donne e microimprese per individuare le iniziative più coerenti con gli obiettivi del Distretto, valorizzando innovazione, sostenibilità, sicurezza urbana e capacità di animazione territoriale; - Percorsi di tutoraggio e accompagnamento: affiancamento ai soggetti selezionati attraverso servizi di orientamento, mentoring e supporto specialistico su business model, comunicazione, marketing, strumenti digitali e intelligenza artificiale, così da aumentare la tenuta e la qualità delle iniziative avviate. Attraverso questo intervento, il Distretto SP-128 intende contrastare il fenomeno della vacancy commerciale, rafforzare il presidio del territorio e la sicurezza percepita, promuovere nuove opportunità imprenditoriali e favorire l'insediamento di attività in grado di innovare e qualificare l'offerta locale. In questa prospettiva, il progetto contribuirà a consolidare l'immagine di un Distretto dinamico, inclusivo e attrattivo, orientato a valorizzare il riuso degli spazi sfitti come leva di rigenerazione urbana, sviluppo economico e rafforzamento dell'identità territoriale condivisa.
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Busto Garolfo, Casorezzo e Dairago
Costo complessivo dell'intervento: - L'intervento è finanziato dai Comuni Partner.
Data avvio 01/01/2027 Data Conclusione 30/06/2030

Intervento 10 - Formazione alle imprese

Pilastro strategico: Competitività imprese e capacità digitale L'intervento prevede l'attivazione di un programma strutturato di formazione e accompagnamento rivolto alle imprese del Distretto, finalizzato a rafforzarne la competitività, sostenere i processi di innovazione e consolidare la capacità degli operatori economici di rispondere ai cambiamenti dei consumi, dei comportamenti della clientela e del contesto urbano e commerciale. L'attività formativa viene concepita non come un'azione accessoria, ma come una leva strategica di sviluppo del Distretto, in grado di accrescere le competenze degli imprenditori e degli operatori, favorire l'adozione di strumenti innovativi e generare un miglioramento diffuso della qualità dell'offerta commerciale e dei servizi presenti sul territorio. In questa prospettiva, la formazione rappresenta uno strumento concreto per accompagnare le imprese in un percorso di aggiornamento e qualificazione, aiutandole a rafforzare la propria capacità organizzativa, relazionale e promozionale, nonché a cogliere le opportunità offerte dalla transizione digitale, dall'innovazione nei servizi e dall'evoluzione delle aspettative dei clienti. Il programma potrà coinvolgere sia le attività già consolidate sia le nuove imprese o i soggetti di più recente insediamento, con particolare attenzione alle micro e piccole imprese del commercio, della ristorazione, dei servizi e dell'artigianato, che spesso dispongono di minori risorse interne da destinare all'aggiornamento professionale ma che rivestono un ruolo essenziale nella vitalità e attrattività del Distretto. L'intervento intende inoltre favorire la diffusione di una cultura imprenditoriale più aperta all'innovazione, alla collaborazione e alla sperimentazione, promuovendo occasioni di apprendimento pratico, confronto tra operatori e trasferimento di competenze immediatamente applicabili nella gestione quotidiana dell'attività. La formazione sarà pertanto orientata non solo al rafforzamento delle singole imprese, ma anche alla

costruzione di un sistema economico locale più consapevole, moderno e capace di affrontare in modo coordinato le sfide del mercato contemporaneo.

Le principali linee di attività che potranno essere sviluppate nell'ambito dell'intervento sono le seguenti:

- **Percorsi formativi per la competitività d'impresa:** organizzazione di moduli e incontri dedicati al rafforzamento delle competenze imprenditoriali, gestionali e commerciali, con contenuti utili a migliorare la capacità di pianificazione, posizionamento e sviluppo dell'attività;
- **Formazione sul marketing e sulla comunicazione:** realizzazione di attività formative dedicate alla promozione dell'impresa, alla cura dell'immagine, alla costruzione di contenuti efficaci e all'utilizzo dei principali canali di comunicazione online e offline;
- **Laboratori sull'innovazione digitale:** attivazione di percorsi pratici finalizzati a favorire l'adozione di strumenti digitali utili alla gestione dell'attività, alla relazione con la clientela, alla promozione commerciale e all'organizzazione dei servizi;
- **Percorsi introduttivi sull'intelligenza artificiale per le imprese locali:** promozione di momenti formativi rivolti a far conoscere applicazioni semplici e concrete dell'intelligenza artificiale per la creazione di contenuti, la gestione della comunicazione, l'analisi dei bisogni della clientela, la personalizzazione dell'offerta e il miglioramento dell'efficienza operativa;
- **Formazione sull'accoglienza e sulla relazione con il cliente:** sviluppo di attività dedicate al miglioramento della customer experience, della qualità del servizio, della gestione delle richieste e della fidelizzazione della clientela, con particolare attenzione ai contesti urbani caratterizzati da prossimità e relazione diretta;
- **Percorsi sulla valorizzazione del punto vendita:** approfondimenti dedicati all'allestimento degli spazi, alla presentazione dei prodotti o servizi, alla comunicazione in vetrina e alla costruzione di un'esperienza di acquisto più attrattiva e coerente con l'identità dell'attività e del Distretto;
- **Seminari sulla sostenibilità e sull'innovazione nei consumi:** iniziative formative orientate a rafforzare la capacità delle imprese di intercettare nuovi orientamenti della domanda, promuovere pratiche più sostenibili e valorizzare modelli di offerta più attenti all'evoluzione sociale e ambientale;
- **Incontri dedicati ai servizi digitali e alle piattaforme:** attività informative e formative rivolte a migliorare la conoscenza degli strumenti di prenotazione, pagamento, gestione clienti, e-commerce, marketplace, consegna e altre soluzioni utili ad ampliare i canali di contatto e vendita;
- **Workshop tematici per settori specifici:** organizzazione di momenti di approfondimento dedicati a comparti particolari presenti nel Distretto, così da rispondere in modo mirato ai fabbisogni di commercianti, pubblici esercizi, operatori dei servizi e artigiani;
- **Formazione per nuove imprese e attività in avvio:** predisposizione di percorsi dedicati ai soggetti che si affacciano per la prima volta al mercato o che intendono sviluppare nuove iniziative economiche, con focus su impostazione dell'attività, strumenti promozionali, organizzazione e sostenibilità del progetto imprenditoriale;
- **Momenti di confronto tra imprese e buone pratiche:** promozione di occasioni di scambio tra operatori economici, testimonianze, casi studio e condivisione di esperienze virtuose, al fine di favorire apprendimento reciproco, contaminazione positiva e diffusione dell'innovazione;
- **Percorsi di accompagnamento leggero post-formazione:** possibilità di affiancare alle attività d'aula momenti successivi di orientamento o supporto operativo, utili ad aiutare le imprese nell'applicazione concreta dei contenuti appresi;
- **Formazione diffusa e accessibile:** progettazione di un'offerta formativa articolata in incontri in presenza, moduli brevi, laboratori operativi e, ove utile, contenuti fruibili anche a distanza, così da facilitare la partecipazione delle imprese e adattarsi ai tempi di lavoro degli operatori;
- **Azioni di sensibilizzazione e ingaggio delle imprese:** attivazione di strumenti di comunicazione e promozione delle opportunità formative, al fine di ampliare la partecipazione, rafforzare il coinvolgimento degli operatori e costruire una maggiore consapevolezza sul valore strategico dell'aggiornamento continuo.

In questo modo il Distretto potrà rafforzare il tessuto imprenditoriale locale, sostenere l'innovazione diffusa tra le imprese, migliorare la qualità dell'offerta commerciale e dei servizi e costruire un ecosistema economico più preparato, dinamico e capace di affrontare le trasformazioni del mercato con maggiore solidità e visione.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza

Costo complessivo dell'intervento: -

Data avvio 02/02/2026 Data Conclusione 30/06/2030

Pilastro strategico: Competitività imprese e capacità digitale Come definito dal bando regionale, Il Distretto del Commercio, per il tramite del Comune Capofila, predisporrà un bando destinato alle imprese del territorio, finanziato con risorse appositamente stanziare nel bilancio comunale, con la finalità di tutelare e valorizzare il tessuto commerciale locale. Gli elementi puntuali del bando saranno definiti a seguito: - a seguito della graduatoria regionale; - del percorso di ascolto e confronto con gli operatori economici. Il contributo sarà erogato nella forma di agevolazione a fondo perduto, attingendo alle risorse iscritte nel bilancio dell'Ente Capofila, che ne assicura la disponibilità e la corretta rendicontazione. Il bando verrà pubblicato nel primo semestre del 2027 e si concluderà nel secondo semestre del medesimo anno; qualora residuassero risorse, il Distretto, si riserva la facoltà di procedere con l'emanazione di un bando ulteriore. L'iniziativa si colloca all'interno di una strategia organica di consolidamento del sistema commerciale urbano e risponde a una pluralità di finalità tra loro strettamente interconnesse. L'intervento mira innanzitutto a rafforzare la competitività e promuovere il rinnovamento delle imprese del Distretto, accompagnandole in un percorso di evoluzione strutturale, qualitativa e organizzativa, capace di intercettare le trasformazioni della domanda e di rispondere con efficacia alle sfide poste dai mutamenti nei modelli di consumo. Parallelamente, la misura intende arginare i fenomeni di desertificazione commerciale che minacciano il tessuto urbano, preservando la presenza capillare degli esercizi di prossimità, mantenendo attiva la rete commerciale locale e contrastando l'impoverimento progressivo dell'offerta di beni e servizi fruibile dalla popolazione residente. Un obiettivo qualificante riguarda inoltre la promozione della transizione digitale degli esercizi commerciali, intesa come leva strategica per diversificare i canali di vendita, intensificare la relazione con la clientela, ampliare la visibilità delle imprese e favorirne la piena integrazione nei circuiti del commercio omnicanale. La misura punta, infine, a innalzare la qualità complessiva dell'offerta commerciale del Distretto, sostenendo investimenti orientati a migliorare gli standard dei punti vendita, arricchire l'esperienza di acquisto e accrescere l'attrattività del Distretto nel suo insieme, contribuendo a consolidarne il ruolo come polo commerciale di riferimento per residenti, fruitori abituali e visitatori del territorio. <i>Misurazione e KPI. L'efficacia del bando è misurata attraverso: risorse effettivamente erogate rispetto alla dotazione stanziata e quota di risorse impegnate; numero di imprese del Distretto beneficiarie; volume di investimenti privati attivati dal contributo pubblico (effetto leva); variazione del tasso di sfitto e della qualità dell'offerta commerciale nelle aree interessate; rispetto della tempistica di pubblicazione (primo semestre 2027) e di chiusura del bando.</i>
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Busto Garolfo (in qualità di soggetto che emanerà il bando) e Comune di Casorezzo e Dairago ciascuno per la parte di propria competenza.
Costo complessivo dell'intervento: 100.000,00 euro.
Data avvio 01/01/2027 Data Conclusione 31/12/2027 (salvo eventuali proroghe e/o seconde edizioni del bando rivolto alle imprese)

Intervento 12 – Rilevazione dei fabbisogni delle imprese del Distretto

Al fine di costruire una proposta progettuale realmente radicata nei bisogni del tessuto imprenditoriale locale, la Cabina di Regia, la predisposizione e somministrazione di un questionario strutturato rivolto alle imprese del territorio , con l'obiettivo di raccogliere informazioni qualitative e quantitative utili a orientare le scelte progettuali, a profilare il tessuto economico locale e a far emergere esigenze, priorità e propensioni degli operatori economici in modo diretto e sistematico. Il questionario rappresenta uno strumento concreto di ascolto attivo del sistema delle imprese, coerente con l'approccio partecipativo che caratterizza l'intera impostazione del progetto di Distretto. La scelta di affiancare all'analisi dei dati secondari una rilevazione diretta presso gli operatori risponde alla consapevolezza che le statistiche territoriali restituiscono una fotografia strutturale del commercio, ma non catturano le percezioni, le aspettative e i fabbisogni specifici di chi ogni giorno gestisce un'attività, si confronta con la clientela e vive dall'interno le trasformazioni del mercato locale. Le risultanze del questionario hanno contribuito in modo sostanziale alla definizione della strategia di Distretto e alla selezione delle azioni progettuali, consentendo di integrare la dimensione quantitativa dell'analisi di contesto con una lettura qualitativa dei bisogni espressi dagli operatori, e sono allegate alla presente proposta progettuale quale parte integrante del quadro conoscitivo su cui si fonda il Programma di Intervento.
Soggetti partner che realizzano l'intervento: Cabina di Regia
Costo complessivo dell'intervento: L'investimento è già stato sostenuto in economia dalla Cabina di Regia.
Data avvio 02/02/2026 Data Conclusione 31/07/2026

Intervento 13 – Interventi volti alla sicurezza

Pilastro strategico: Rigenerazione e sicurezza degli spazi pubblici (dimensione sicurezza)
La sicurezza urbana rappresenta, all'interno della strategia del Distretto "SP-128", una condizione abilitante della vitalità commerciale e della qualità della vita urbana, tanto più rilevante per Busto Garolfo in quanto Comune capofila, baricentro demografico e commerciale del Distretto e, al tempo stesso, il territorio in cui si concentra per intero la contrazione del commercio di vicinato. In coerenza con questi elementi, riconosciuti dalla strategia progettuale come una delle direttrici su cui costruire la rigenerazione e l'attrattività del territorio, i Comuni del Distretto hanno attivato e consolidato, accanto agli interventi di riqualificazione dello spazio pubblico, un insieme di misure di presidio e prevenzione, distinte per natura ma complementari negli obiettivi. A Busto Garolfo sono attive due misure specifiche, l'una di carattere emergenziale e di presidio del territorio, l'altra di prevenzione sociale rivolta in particolare ai più giovani. Il primo intervento si fonda sulla convenzione biennale, attiva per gli anni 2025 e 2026, tra il Comune e l'Associazione Safety Team Odv, gruppo di volontari di Protezione Civile del paese, per la cooperazione nella prevenzione del rischio e nella gestione delle emergenze, anche in occasione degli eventi pubblici; dal gennaio 2027, con il rinnovo della convenzione, il Comune aumenterà il contributo economico annuale destinato all'Associazione. Il secondo intervento riguarda il progetto di educativa di strada, attivato dal Comune a partire dal marzo 2026 rivolto al centro del paese e alle aree di maggiore aggregazione giovanile, con personale educativo qualificato e supervisione psicologica, per prevenire comportamenti a rischio, vandalismo e situazioni di disagio. Anche il Comune di Dairago ha attivato un proprio sistema di presidio e prevenzione, complementare a quello di Busto Garolfo. Il Comune si avvale di una convenzione con il Gruppo Volontari di Protezione Civile, che garantisce supporto tecnico-organizzativo in occasione delle manifestazioni pubbliche, gestione dei flussi di persone, presidio delle vie di fuga, informazione al pubblico, primo soccorso e intervento antincendio anche boschivo, e promuove periodicamente attività dimostrative rivolte ai bambini, tra cui la manifestazione "Piccolo Pompieri". Sul fronte dell'educazione stradale, un contributo sostiene i percorsi formativi dell'associazione ciclistica locale presso la scuola primaria, dedicati alla sicurezza dei giovani pedoni e ciclisti. A questi si affiancano gli interventi di moderazione del traffico e di riduzione della velocità nel centro abitato, unitamente alle opere di abbattimento delle barriere architettoniche e alla realizzazione di posteggi dedicati agli utenti deboli, oltre al rafforzamento dell'attività di controllo del territorio da parte della Polizia Locale, a tutela della circolazione stradale, del decoro urbano e delle attività commerciali. Il Comune ha inoltre promosso un percorso formativo rivolto alle associazioni locali sulla corretta organizzazione degli eventi pubblici e sulla normativa in materia di sicurezza e gestione dei rischi. Nel loro insieme, le misure attivate nei due Comuni coprono fronti diversi ma convergenti della sicurezza urbana: • il presidio strutturato delle emergenze e degli eventi pubblici, affidato al volontariato di Protezione Civile in entrambi i territori;

- la prevenzione dei comportamenti a rischio tra i più giovani, affidata a servizi educativi e formativi dedicati; e il presidio infrastrutturale e di controllo del territorio, attraverso interventi sulla viabilità, l'accessibilità e la vigilanza.

Questi interventi traducono a livello comunale il principio cardine della strategia distrettuale, secondo cui la sicurezza — reale e percepita — costituisce una precondizione stabile per la vitalità del commercio di prossimità e per la qualità della vita urbana, in continuità con l'impianto complessivo di rigenerazione e presidio del territorio promosso dal Distretto "SP-128".

Misurazione e KPI. L'efficacia dell'intervento è misurata attraverso indicatori fisici quali il numero di eventi/emergenze gestiti, il numero di giovani coinvolti nel progetto di educativa di strada e gli esiti del monitoraggio mensile condiviso con gli uffici comunali. Il monitoraggio consente di verificare la coerenza tra risultati attesi e conseguiti e di calibrare la programmazione futura sulla base dei riscontri ottenuti.

Soggetti partner che realizzano l'intervento: Comune di Busto Garolfo e Comune di Dairago

Per il presente intervento non viene richiesto un contributo a Regione Lombardia.

Costo complessivo dell'intervento: 75.180,00 euro

44.000,00 euro Comune di Busto Garolfo (in conto corrente)

23.000,00 euro Comune di Dairago (in conto capitale)

8.180,00 euro Comune di Dairago (in conto corrente)

Data avvio 02/02/2026 Data Conclusione 30/06/2030

11. PRESENZA DI SERVIZI COMUNI DEL DISTRETTO OFFERTI AD IMPRESE, UTENTI E VISITATORI

Riepilogare in modo sintetico ed organico il complesso degli interventi, tra quelli descritti al precedente punto 10, che vanno a costituire i servizi comuni che verranno offerti ad imprese, utenti e visitatori, indicando eventuali elementi di innovatività.

Il sistema dei servizi comuni costituisce la componente immateriale della proposta e traduce in strumenti stabili e fruibili quotidianamente l'idea di accesso diffuso che attraversa l'intera strategia. Gli interventi descritti al punto concorrono, nel loro complesso, a costituire un'offerta organizzata in cinque ambiti tra loro complementari:

- la **semplificazione digitale** del rapporto tra imprese e pubblica amministrazione;
- l'**accompagnamento e il rafforzamento della competitività degli operatori economici**;
- il **sostegno alla nuova imprenditoria e il riuso degli spazi sfitti**;
- la **sicurezza** e il **presidio degli spazi di prossimità**;
- l'**animazione** e la **comunicazione** del territorio a beneficio di residenti e visitatori.

Sul piano della semplificazione digitale, il Comune di Busto Garolfo, in qualità di Ente Capofila, mette a disposizione delle imprese del Distretto una piattaforma digitale dedicata alla gestione del bando rivolto agli operatori privati, che consente la presentazione online delle domande, l'istruttoria informatizzata delle istanze, la gestione trasparente della graduatoria e degli adempimenti connessi al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato. Lo strumento è affiancato da un servizio di assistenza dedicato, attivabile anche via posta elettronica, pensato perché nessuna impresa, indipendentemente dal proprio livello di dimestichezza con gli strumenti online, resti esclusa dalle opportunità offerte dal progetto.

Sul piano dell'accompagnamento e del rafforzamento della competitività d'impresa, il Distretto attiva un programma organico di formazione promosso da Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza e rivolto sia alle attività consolidate sia alle nuove aperture, articolato in percorsi su marketing e comunicazione, innovazione digitale e applicazioni pratiche dell'intelligenza artificiale nel piccolo commercio, valorizzazione del punto vendita e delle vetrine, accoglienza e relazione con la clientela, distribuiti tra incontri in presenza, moduli brevi e contenuti accessibili anche a distanza.

Un ulteriore nucleo di servizi comuni, strettamente connesso alle soluzioni di riutilizzo degli spazi sfitti riguarda gli strumenti di accompagnamento all'insediamento e all'innovazione messi a disposizione di nuove imprese, con particolare attenzione a giovani e donne: spazi test per la validazione del modello di business, formule di retail condiviso per abbattere le barriere di ingresso al mercato, atelier urbani per artigiani e creativi, hub dedicati all'imprenditoria giovanile e femminile, percorsi di tutoraggio nei mesi di avvio più delicati, selezionati attraverso call pubbliche. A questi si affiancano soluzioni di marcata innovatività quali gli showroom phygital, che integrano presenza fisica e strumenti digitali attraverso cataloghi interattivi e prenotazioni online, le vetrine intelligenti e attive, che trasformano gli spazi non ancora insediati in strumenti di comunicazione e narrazione del territorio, e i laboratori di intelligenza artificiale dedicati ai piccoli esercizi, orientati alla creazione di contenuti, alla gestione della clientela e alla personalizzazione dell'offerta.

Elemento particolarmente qualificante del sistema di servizi comuni è la componente dedicata alla sicurezza urbana e al presidio del territorio. Il Distretto attiva una rete di "Spazi Sicuri di Prossimità" — esercizi di vicinato aderenti, riconoscibili e distribuiti nei tre Comuni, nei quali residenti, anziani, giovani o donne sole in situazione di

fragilità possono trovare un ambiente protetto e un primo punto di riferimento — che si integra organicamente con la riqualificazione delle tre piazze e con l'applicazione, in ciascuno dei tre interventi strutturali, dei principi della prevenzione situazionale: pavimentazioni regolari e accessibili, illuminazione adeguata, percorsi ciclopeditali protetti, eliminazione delle barriere architettoniche. Ne risulta un sistema unitario e diffuso di sicurezza, reale e percepita, a beneficio simultaneo di residenti, operatori economici e visitatori.

Completa il sistema dei servizi comuni un insieme di strumenti di animazione e comunicazione territoriale rivolti a utenti e visitatori: il calendario di eventi condiviso dai tre Comuni, che anima con continuità le tre piazze rigenerate e gli assi commerciali che le collegano lungo tutto l'arco dell'anno; la valorizzazione dei tre negozi storici del Distretto e del patrimonio identitario dei tre centri, come primo passo di un posizionamento culturale, paesaggistico e turistico di medio-lungo periodo; un linguaggio unitario di arredo urbano, illuminazione e segnaletica lungo la spina dorsale della SP-128, che rende riconoscibile il Distretto come un unico sistema pur nella diversità dei tre Comuni che lo compongono.

Nel loro insieme, i servizi comuni sopra descritti restituiscono un sistema distrettuale in cui digitalizzazione, formazione, sicurezza e animazione operano come componenti integrate agli interventi infrastrutturali, e non come iniziative accessorie: per le imprese, condizioni di accesso semplificato, assistito e a basso costo alle opportunità del Distretto, dalla candidatura al bando fino all'insediamento in uno spazio sfritto; per gli utenti, una rete di prossimità più sicura, accessibile e capillare, capace di intercettare anche i bisogni della componente più anziana della popolazione; per i visitatori, tre piazze rigenerate, animate e connesse da un'unica identità, in cui la scoperta del territorio passa attraverso il commercio locale, gli eventi e il patrimonio storico dei tre borghi. Gli elementi di innovatività — piattaforma digitale, showroom phygital, laboratori di intelligenza artificiale, rete di Spazi Sicuri di Prossimità — non sono iniziative isolate, ma componenti coordinate di un'unica strategia, pienamente coerente con gli obiettivi di digitalizzazione, sicurezza urbana e contrasto alla desertificazione commerciale promossi dal Bando regionale.

12. PRESENZA DI SOLUZIONI PER IL RIUTILIZZO DEGLI SPAZI COMMERCIALI SFITTI E PER IL PRESIDIO DEL TERRITORIO, IN PARTICOLARE NELLE AREE A

RISCHIO DESERTIFICAZIONE

Riepilogare in modo sintetico ed organico il complesso degli interventi, tra quelli descritti al precedente punto 10, che vanno a costituire le soluzioni che verranno adottate ai fini del riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e per il presidio del territorio, indicando eventuali elementi di innovatività e se saranno realizzate in aree a rischio desertificazione.

Il complesso degli interventi previsti si configura come un'azione integrata finalizzata al riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e al contestuale rafforzamento del presidio territoriale all'interno del Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale del Commercio "SP-128", con riferimento ai Comuni di Busto Garolfo, Casorezzo e Dairago. L'obiettivo è quello di trasformare gli spazi attualmente inutilizzati in luoghi nuovamente attivi, attrattivi e riconoscibili, capaci di generare nuove opportunità economiche, migliorare la qualità urbana e rafforzare la sicurezza percepita nei contesti maggiormente esposti a fenomeni di indebolimento commerciale.

Le soluzioni individuate si fondano su un modello di riuso temporaneo, flessibile e sperimentale, orientato a favorire l'insediamento di nuove attività economiche, creative e di servizio, con particolare attenzione a iniziative promosse da giovani, donne, startup e microimprese, nonché a progetti capaci di introdurre elementi di innovazione nell'offerta locale. In tale prospettiva, gli spazi sfitti potranno essere destinati, anche in forma temporanea, a spazi test per nuove imprese, temporary shop, hub per l'imprenditoria femminile e giovanile, atelier urbani e laboratori creativi, spazi di retail condiviso, nonché a format ibridi che integrino commercio, servizi, creatività e animazione territoriale.

Accanto al riuso economico e funzionale degli spazi, il progetto prevede anche interventi finalizzati a rafforzare il presidio sociale e territoriale, attraverso la possibile attivazione di una rete di spazi sicuri di prossimità, riconoscibili e accessibili, nei quali persone in temporanea situazione di difficoltà possano trovare un punto di riferimento e un ambiente protetto. Tale soluzione, oltre a rispondere a un'esigenza di sicurezza e supporto di prossimità, contribuisce ad aumentare la frequentazione dei luoghi, il presidio diffuso del territorio e la percezione di cura e vitalità degli assi commerciali.

Ulteriori elementi di intervento riguardano la valorizzazione delle vetrine degli spazi non ancora insediati, che potranno essere utilizzate in modo attivo attraverso contenuti informativi, installazioni temporanee, strumenti di comunicazione del Distretto e forme di storytelling territoriale, così da ridurre l'effetto visivo di abbandono e migliorare la qualità urbana dei contesti interessati. Il progetto potrà inoltre prevedere allestimenti leggeri e modulari, finalizzati a rendere gli spazi rapidamente utilizzabili e adattabili a funzioni differenti, facilitando la sperimentazione di nuovi format commerciali e di servizio.

Tra gli elementi di maggiore innovatività si evidenzia in particolare l'attenzione all'introduzione di strumenti digitali e applicazioni di intelligenza artificiale a supporto delle nuove attività insediate o dei percorsi di

accompagnamento all'impresa. In tale ambito potranno essere promossi showroom phygital, servizi commerciali e di prossimità ad alto contenuto innovativo, nonché attività di tutoraggio e accompagnamento finalizzate a rafforzare le competenze imprenditoriali, l'utilizzo delle tecnologie digitali, la comunicazione e la capacità competitiva delle iniziative selezionate. Potranno inoltre essere attivate call pubbliche per l'individuazione di idee e progetti coerenti con gli obiettivi del Distretto, in modo da selezionare proposte capaci di coniugare innovazione, sostenibilità, sicurezza urbana e animazione territoriale.

Nel loro insieme, tali interventi sono concepiti per essere attivati prioritariamente nei contesti che presentano segnali di maggiore fragilità commerciale o di minore vitalità urbana e risultano pertanto coerenti con l'obiettivo di intervenire anche in aree a rischio desertificazione commerciale, nelle quali il riuso degli spazi sfitti può rappresentare una leva concreta di riattivazione, presidio e qualificazione. In questa prospettiva, il progetto assume una duplice finalità: da un lato, contrastare i fenomeni di indebolimento del commercio di prossimità attraverso il sostegno a nuove funzioni e nuove iniziative economiche; dall'altro, contribuire al miglioramento della sicurezza percepita, della vivibilità e dell'attrattività complessiva degli spazi urbani del Distretto.

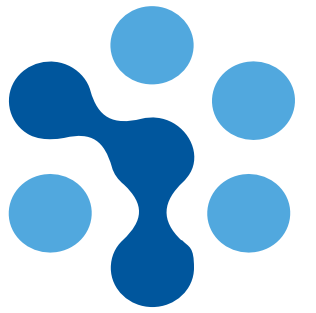
Nel complesso, le soluzioni individuate delineano un approccio integrato e innovativo, nel quale il riutilizzo degli spazi commerciali sfitti non viene considerato come una semplice misura di contenimento della vacancy, ma come uno strumento di rigenerazione urbana, presidio territoriale, sviluppo economico e rafforzamento dell'identità locale.

**All. 3 - Budget del progetto SP-128: rigenerare, animare, sostenere il commercio di prossimità
DISTRETTO DIFFUSO DI RILEVANZA INTERCOMUNALE DEL COMMERCIO "SP-128"**

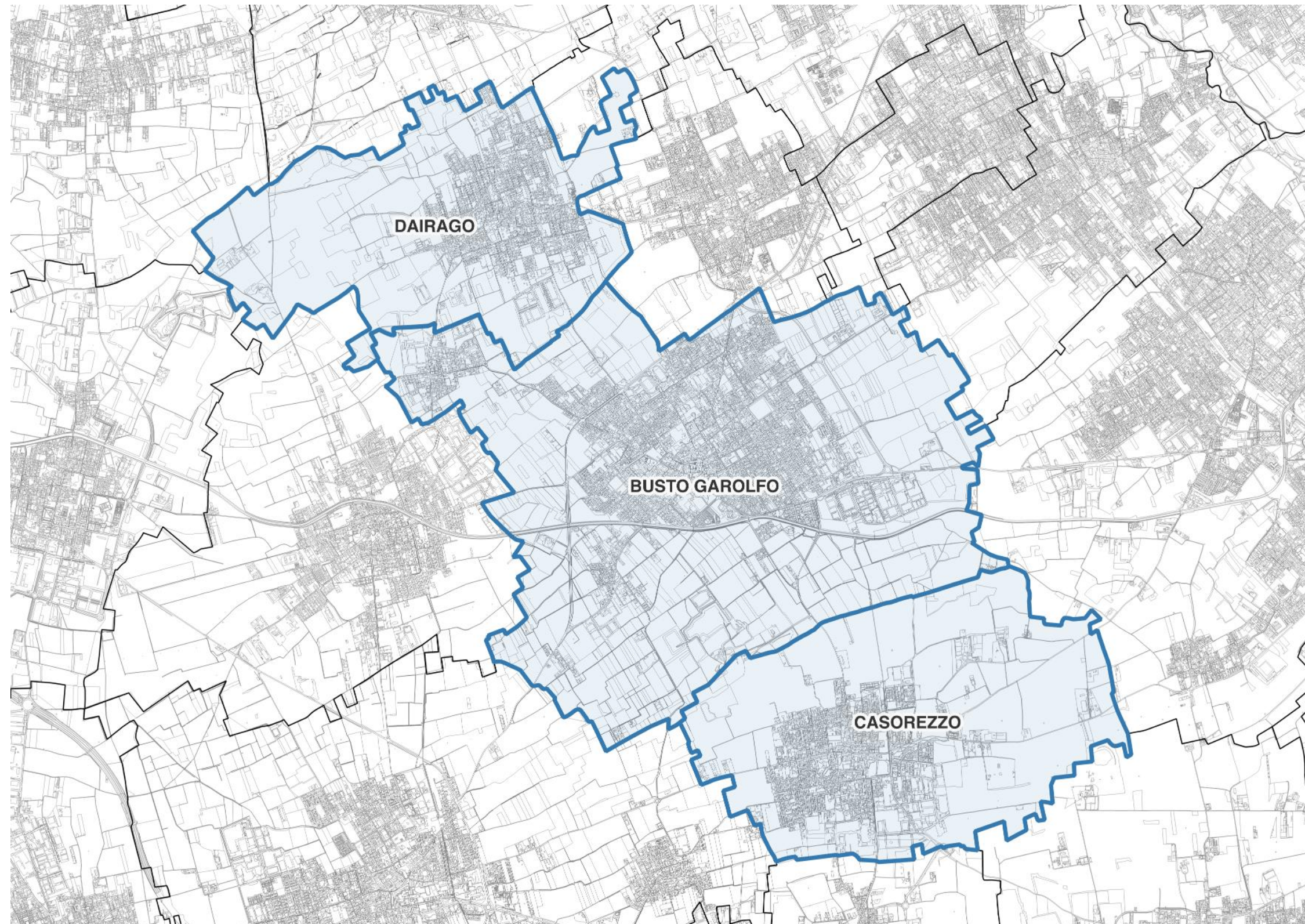
Facsimile di budget di progetto, per spese sia in conto capitale che in parte corrente sostenute dal 02 febbraio 2026 data di approvazione della D.G.R. n. XII/ 5702/2026					
Bandi per le imprese (Non computabile nel costo complessivo del progetto)		Ente locale che emana il bando		Importo dello stanziamento con risorse del Distretto	
Bandi per le imprese		Comune di Busto Garolfo	11	Bando rivolto alle imprese	100.000,00 €
Spese in conto capitale sostenute dagli Enti locali beneficiari		Ente locale che sostiene la spesa	Intervento a cui si riferisce la spesa (indicare il numero)	Descrizione della spesa	Importo della spesa (IVA esclusa, salvo non recuperabile)
Acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali					
Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti	Comune di Dairago	1	Riqualificazione di Piazza Burgaria	209.500,00 €	
	Comune di Casorezzo	2	Riqualificazione di Viale San Salvatore	260.000,00 €	
	Comune di Busto Garolfo	3	Intervento di riqualificazione urbana di Via Manzoni	619.713,59 €	
Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale					
Oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale					
Acquisizione di aree, espropri e servizi onerosi					
Partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti					
Trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro Ente od organismo appartenente al settore delle Pubbliche Amministrazioni					
Trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli Enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata (in tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario previsto dal D.Lgs. n. 36/2023)					
Interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio		Comune di Dairago	13	Interventi volti alla sicurezza	23.000,00 €
Subtotale spesa conto capitale finanziabile (A)					1.112.213,59 €
Spese di parte corrente sostenute dagli Enti locali o da altri soggetti partner		Soggetto partner che sostiene la spesa	Intervento a cui si riferisce la spesa (indicare il numero)	Descrizione della spesa	Importo spesa (IVA esclusa, salvo non recuperabile)
Spese per la gestione di servizi comuni per le imprese, gli utenti e i visitatori del Distretto	Comune di Busto Garolfo, Comune di Casorezzo e Comune di Dairago	12	Rilevazione dei fabbisogni delle imprese del Distretto	- €	
Spese per interventi per la sicurezza di imprese utenti e visitatori	Comune di Busto Garolfo Comune di Dairago	13	Interventi volti alla sicurezza	52.180,00 €	
Spese per la governance del Distretto, anche attraverso un Manager dedicato	Comune di Busto Garolfo	6	Start up delle attività	9.150,00 €	
	Comune di Busto Garolfo	7	Gestione del bando rivolto agli operatori privati	13.500,00 €	
	Comune di Busto Garolfo	8	Rendicontazione finale del progetto	7.320,00 €	
Spese per consulenze, studi ed analisi e per l'assistenza alla predisposizione e gestione del progetto compresi studi di fattibilità per la riqualificazione delle aree degradate	Comune di Busto Garolfo, Comune di Casorezzo e Comune di Dairago	5	Analisi e predisposizione del progetto	6.100,00 €	
Spese per il riutilizzo degli spazi commerciali sfitti	Comune di Busto Garolfo	9	Soluzioni per il riutilizzo degli spazi sfitti	- €	
Spese per eventi e animazione e spese di promozione e pubblicità	Comune di Busto Garolfo e Comune di Dairago	4	Eventi e animazione	68.921,00 €	
Spese per attività di formazione	Confcommercio Milano Lodi Monza Brianza	10	Formazione alle imprese	- €	
Subtotale spesa parte corrente (B)					157.171,00 €
Totale spesa (A+B)					1.269.384,59 €



DISTRETTO DEL COMMERCIO SP 128



Il territorio del Distretto



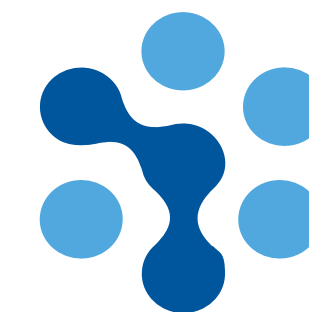


1. ANALISI DEL CONTESTO

2. FONTI DEI DATI E LEGENDA



1. ANALISI DEL CONTESTO



CARTA DI IDENTITÀ DEL DISTRETTO

Data Costituzione 2024

Governance Cabina di Regia

Comuni Busto Garolfo (Capofila)
Casorezzo
Dairago

Altri Partner Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza

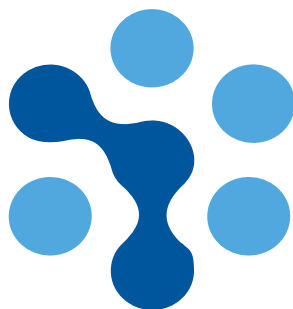
Imprese, struttura commerciale e ricettiva

Commercio al dettaglio (2025)
- Esercizi di vicinato 103
- Medie strutture di vendita 13
Pubblici esercizi (2025) 61
Strutture ricettive (2024) 4
Imprese attive (2025) 1.963 Totali

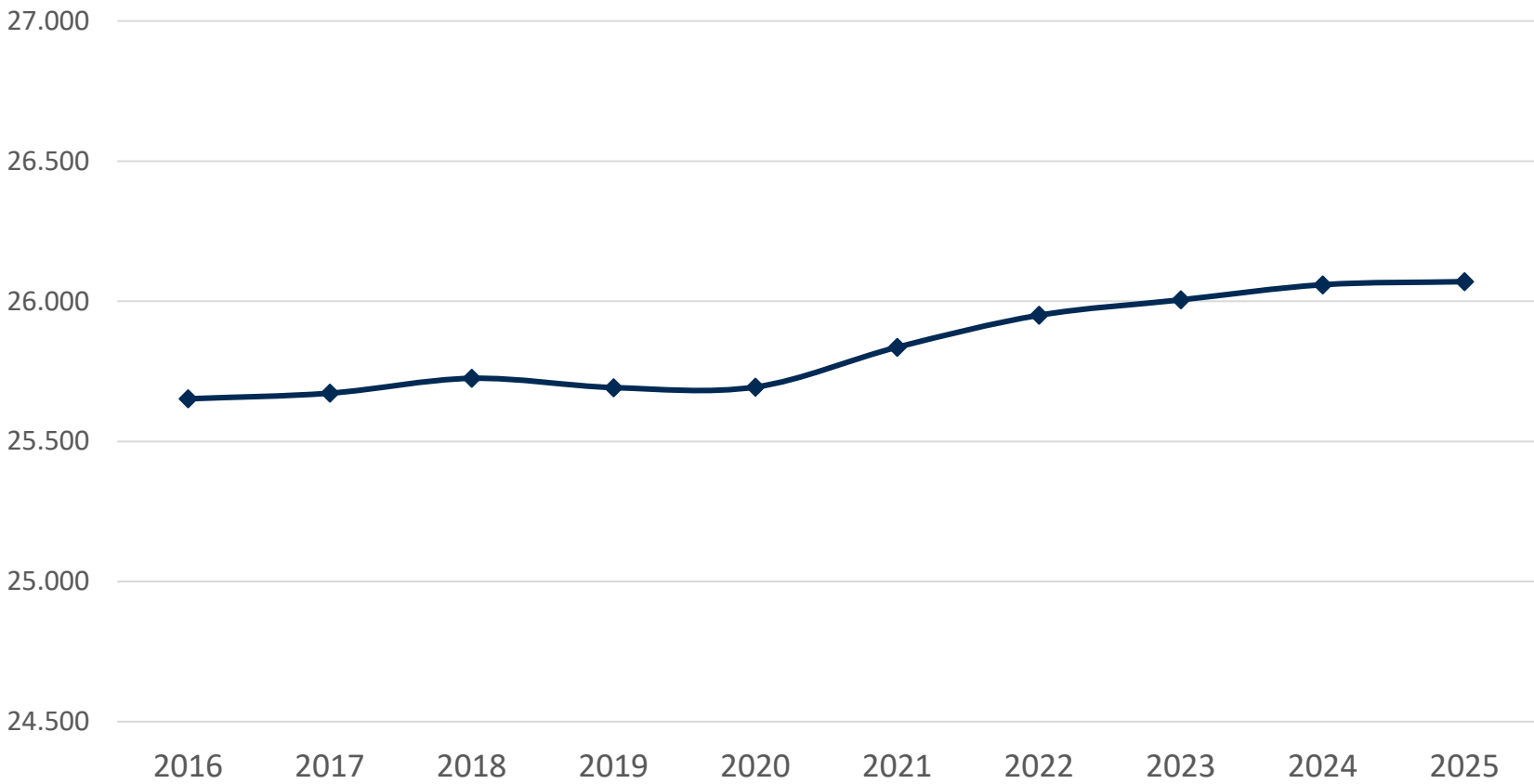
Popolazione 2025 26.070



LA DOMANDA INTERNA: LA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DISTRETTO



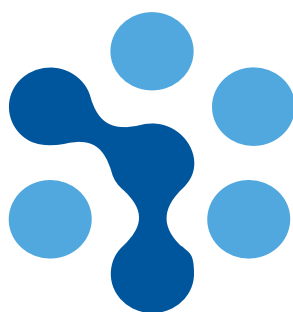
Andamento della popolazione residente nel Distretto (2016 - 2025)



ANNO	POPOLAZIONE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
2016	25.652		
2017	25.672	20	0,1%
2018	25.725	53	0,2%
2019	25.692	-33	-0,1%
2020	25.694	2	0,01%
2021	25.836	142	0,6%
2022	25.950	114	0,4%
2023	26.005	55	0,2%
2024	26.059	54	0,2%
2025	26.070	11	0,04%

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Istat

LA DOMANDA INTERNA: LA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI

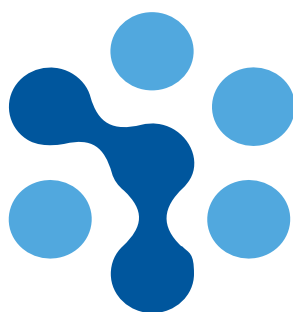


Andamento della popolazione residente nei Comuni del Distretto (2021 - 2025)

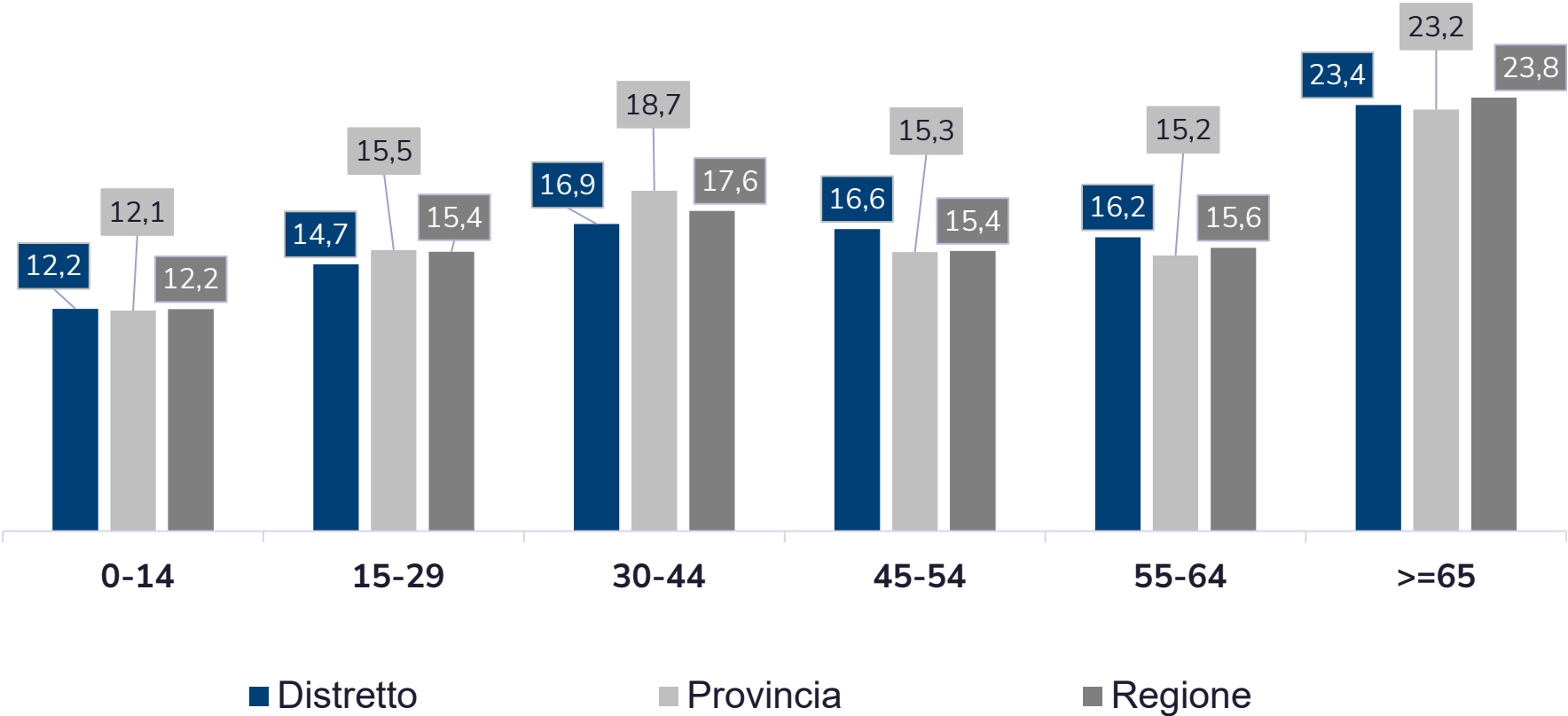
COMUNE	2021	2025	COMPOSIZIONE % 2021	COMPOSIZIONE % 2025	VARIAZIONE ASSOLUTA 2025 vs 2021	VARIAZIONE % 2025 vs 2021
Busto Garolfo	13.991	14.049	54,2%	53,9%	58	0,4%
Casorezzo	5.513	5.648	21,3%	21,7%	135	2,4%
Dairago	6.332	6.373	24,5%	24,4%	41	0,6%
DISTRETTO	25.836	26.070	100,0%	100,0%	234	0,9%
PROVINCIA	3.241.813	3.246.455			4.642	0,1%
REGIONE	9.981.554	10.033.918			52.364	0,5%

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Istat

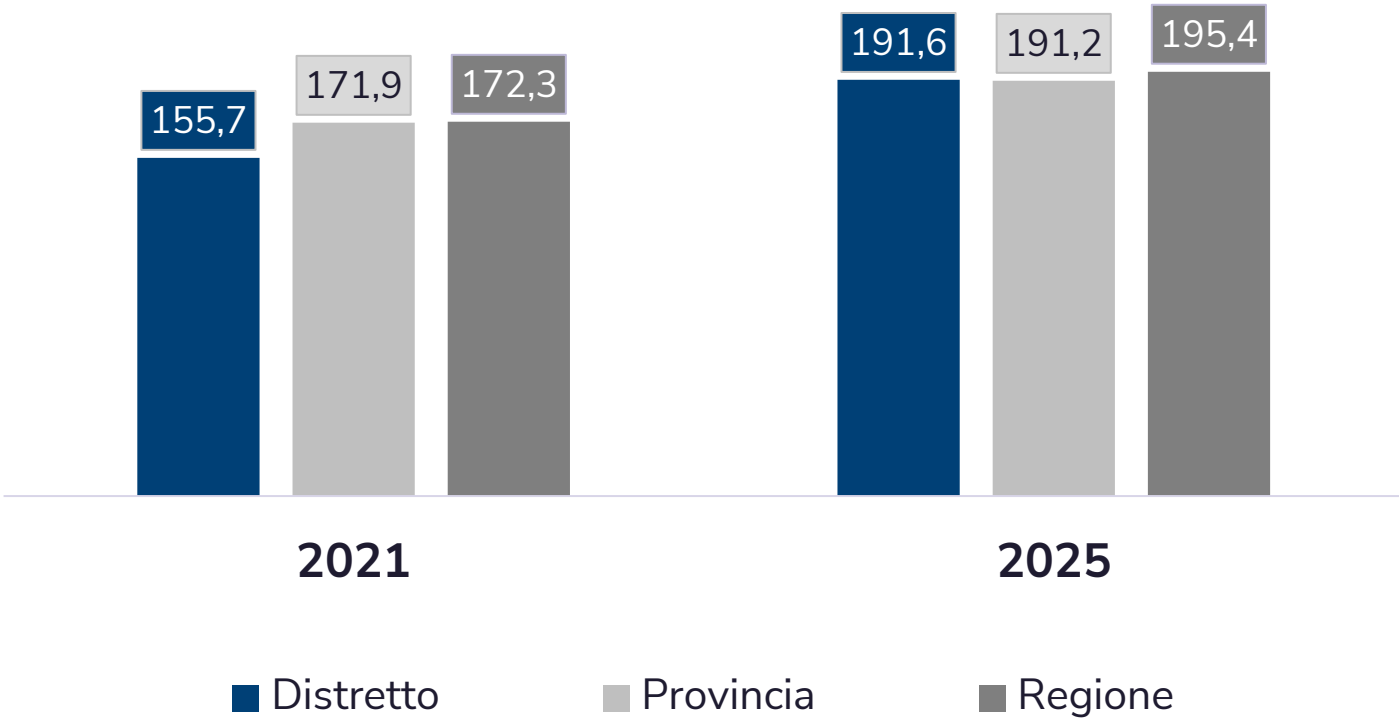
POPOLAZIONE RESIDENTE: FASCE D'ETÀ



Residenti per fascia d'età (Composizione %, 2025)



Indice di vecchiaia (2021 - 2025)



Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Istat

5. IL TESSUTO IMPRENDITORIALE DEL DISTRETTO: IMPRESE ATTIVE

Imprese ATTIVE nel Distretto per settore di attività (2025)

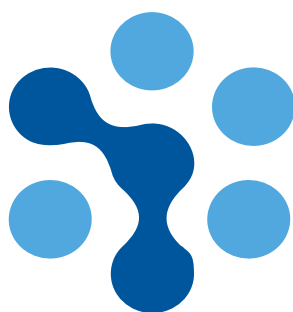
SETTORE	NUMERO	COMPOSIZIONE %
A - Agricoltura, silvicoltura pesca	48	2,4%
C - Attività manifatturiere	284	14,5%
F - Costruzioni	408	20,8%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	382	19,5%
I - Attività dei servizi alloggio e ristorazione	97	4,9%
M - Attività immobiliari	136	6,9%
N - Attività professionali, scientifiche e tecniche	87	4,4%
O - Attività amministrative e di servizi di supporto	96	4,9%
T - Altre attività di servizi	140	7,1%
Altro	285	14,5%
TOTALE IMPRESE ATTIVE NEL DISTRETTO	1.963	100,0%

Imprese ATTIVE per Comune (2025 - Composizione %)

COMUNE	%
Busto Garolfo	53,4%
Casorezzo	24,5%
Dairago	22,2%
TOTALE DISTRETTO	100,0%

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Istat

COMMERCIO AL DETTAGLIO PER FORMATO DISTRIBUTIVO



N° Punti di Vendita (2025)

COMUNE	VICINATO	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Busto Garolfo	54	8	-	62
Casorezzo	23	1	-	24
Dairago	26	4	-	30
TOTALE DISTRETTO	103	13	-	116

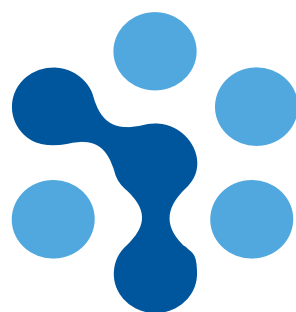
Mq. Superficie di vendita (2025)

COMUNE	VICINATO	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Busto Garolfo	3.064	4.923	-	7.987
Casorezzo	1.200	600	-	1.800
Dairago	2.080	1.262	-	3.342
TOTALE DISTRETTO	6.344	6.785	-	13.129

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Osservatorio del Commercio

COMMERCIO AL DETTAGLIO PER FORMATO DISTRIBUTIVO

– COMPOSIZIONE %



N° Punti di Vendita (Composizione %, 2025)

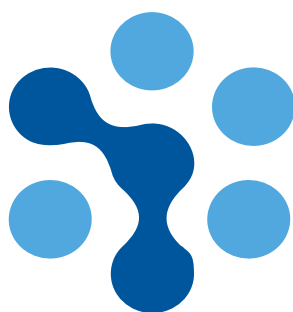
Mq. Superficie di vendita (Composizione %, 2025)

COMUNE	VICINATO	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Busto Garolfo	52,4%	61,5%	-	53,4%
Casorezzo	22,3%	7,7%	-	20,7%
Dairago	25,2%	30,8%	-	25,9%
TOTALE DISTRETTO	100,0%	100,0%	-	100,0%

COMUNE	VICINATO	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Busto Garolfo	48,3%	72,6%	-	60,8%
Casorezzo	18,9%	8,8%	-	13,7%
Dairago	32,8%	18,6%	-	25,5%
TOTALE DISTRETTO	100,0%	100,0%	-	100,0%

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Osservatorio del Commercio

COMMERCIO AL DETTAGLIO PER FORMATO DISTRIBUTIVO – COMPOSIZIONE %



N° Punti di Vendita (Composizione %, 2025)

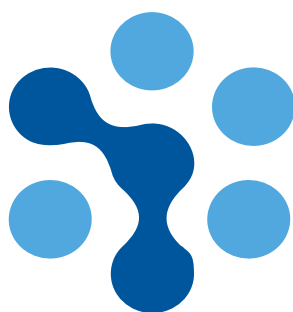
COMUNE	VICINATO	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Busto Garolfo	87,1%	12,9%	-	100,0%
Casorezzo	95,8%	4,2%	-	100,0%
Dairago	86,7%	13,3%	-	100,0%
TOTALE DISTRETTO	88,8%	11,2%	1,8%	100,0%

Mq. Superficie di vendita (Composizione %, 2025)

COMUNE	VICINATO	MEDIE	GRANDI	TOTALE
Busto Garolfo	38,4%	61,6%	-	100,0%
Casorezzo	66,7%	33,3%	-	100,0%
Dairago	62,2%	37,8%	-	100,0%
TOTALE DISTRETTO	48,3%	51,7%	-	100,0%

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Osservatorio del Commercio

COMMERCIO DI VICINATO PER COMPARTO



N° Punti di Vendita (2025)

COMUNE	TOTALE	COMPARTO		
		ALIM	NON ALIM	MISTI
Busto Garolfo	54,0	11,0	40,0	3,0
Casorezzo	23,0	7,0	14,0	2,0
Dairago	26,0	5,0	21,0	-
TOTALE DISTRETTO	6.344	1.035	4.779	530

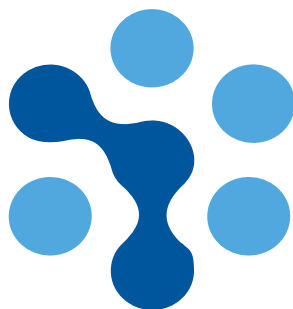
Superficie di vendita (2025)

COMUNE	TOTALE	COMPARTO		
		ALIM	NON ALIM	MISTI
Busto Garolfo	3.064	355	2.529	180
Casorezzo	1.200	400	450	350
Dairago	2.080	280	1.800	-
TOTALE DISTRETTO	6.344	1.035	4.779	530

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Osservatorio del Commercio

COMMERCIO DI VICINATO PER COMPARTO

– COMPOSIZIONE %



N° Punti di Vendita (2025)

COMUNE	TOTALE	COMPARTO		
		ALIM	NON ALIM	MISTI
Busto Garolfo	52,4%	47,8%	53,3%	60,0%
Casorezzo	22,3%	30,4%	18,7%	40,0%
Dairago	25,2%	21,7%	28,0%	-
TOTALE DISTRETTO	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

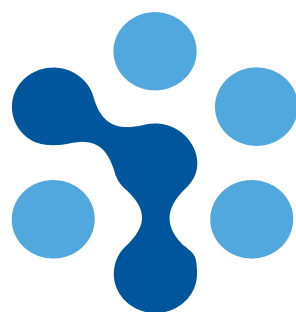
Superficie di vendita (2025)

COMUNE	TOTALE	COMPARTO		
		ALIM	NON ALIM	MISTI
Busto Garolfo	48,3%	34,3%	52,9%	34,0%
Casorezzo	18,9%	38,6%	9,4%	66,0%
Dairago	32,8%	27,1%	37,7%	-
TOTALE DISTRETTO	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Osservatorio del Commercio

COMMERCIO DI VICINATO PER COMPARTO

– COMPOSIZIONE %



N° Punti di Vendita (2025)

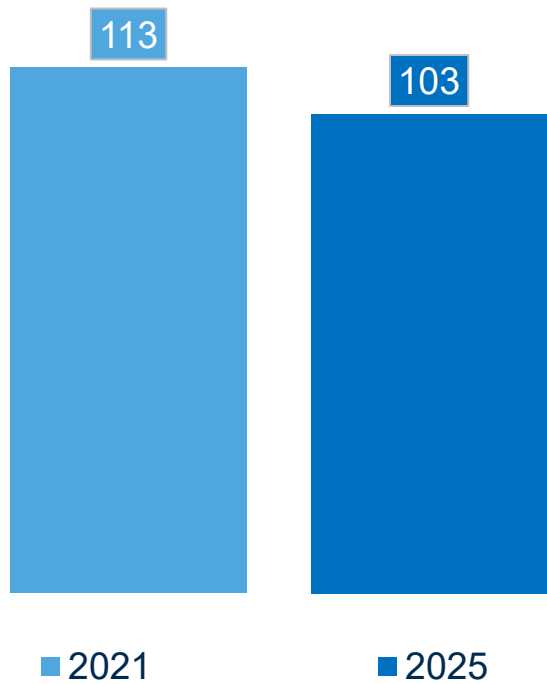
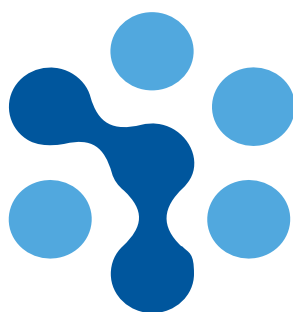
COMUNE	TOTALE	COMPARTO		
		ALIM	NON ALIM	MISTI
Busto Garolfo	100,0%	20,4%	74,1%	5,6%
Casorezzo	100,0%	30,4%	60,9%	8,7%
Dairago	100,0%	19,2%	80,8%	-
TOTALE DISTRETTO	100,0%	22,3%	72,8%	4,9%

Superficie di vendita (2025)

COMUNE	TOTALE	COMPARTO		
		ALIM	NON ALIM	MISTI
Busto Garolfo	100,0%	11,6%	82,5%	5,9%
Casorezzo	100,0%	33,3%	37,5%	29,2%
Dairago	100,0%	13,5%	86,5%	-
TOTALE DISTRETTO	100,0%	16,3%	75,3%	8,4%

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Osservatorio del Commercio

DINAMICA DEL COMMERCIO DI VICINATO

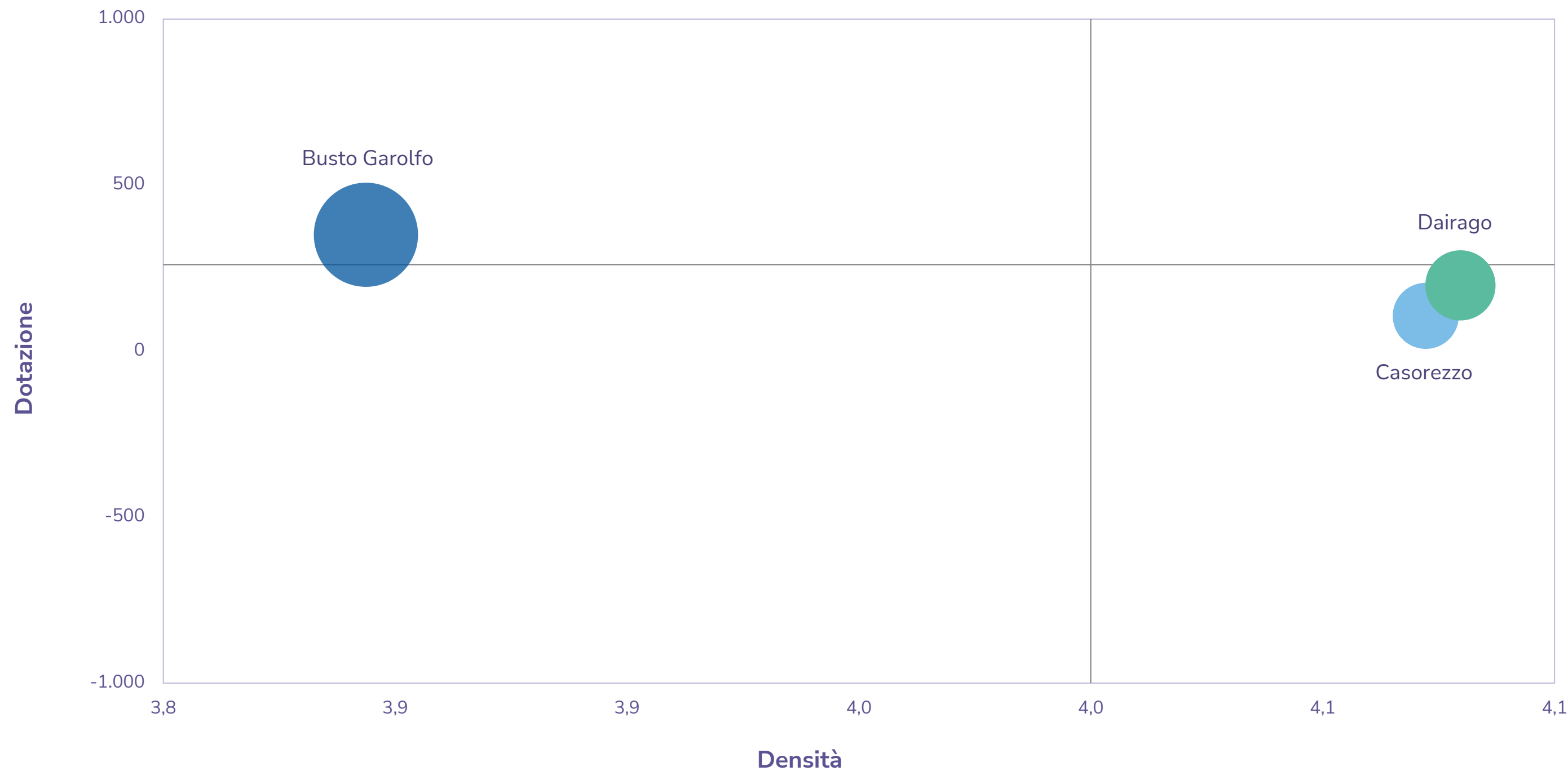
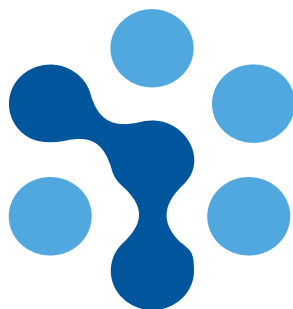


Confronto dinamica commercio di vicinato 2021 – 2025

COMUNE	2021	2025	VAR. % 2025 vs 2021
Busto Garolfo	64	54	-15,6%
Casorezzo	23	23	-
Dairago	26	26	-
Totale DISTRETTO	113	103	-8,8%

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Osservatorio del Commercio

SERVIZIO COMMERCIALE DEL DISTRETTO: indici di densità e di dotazione dei Comuni del Distretto (2025)

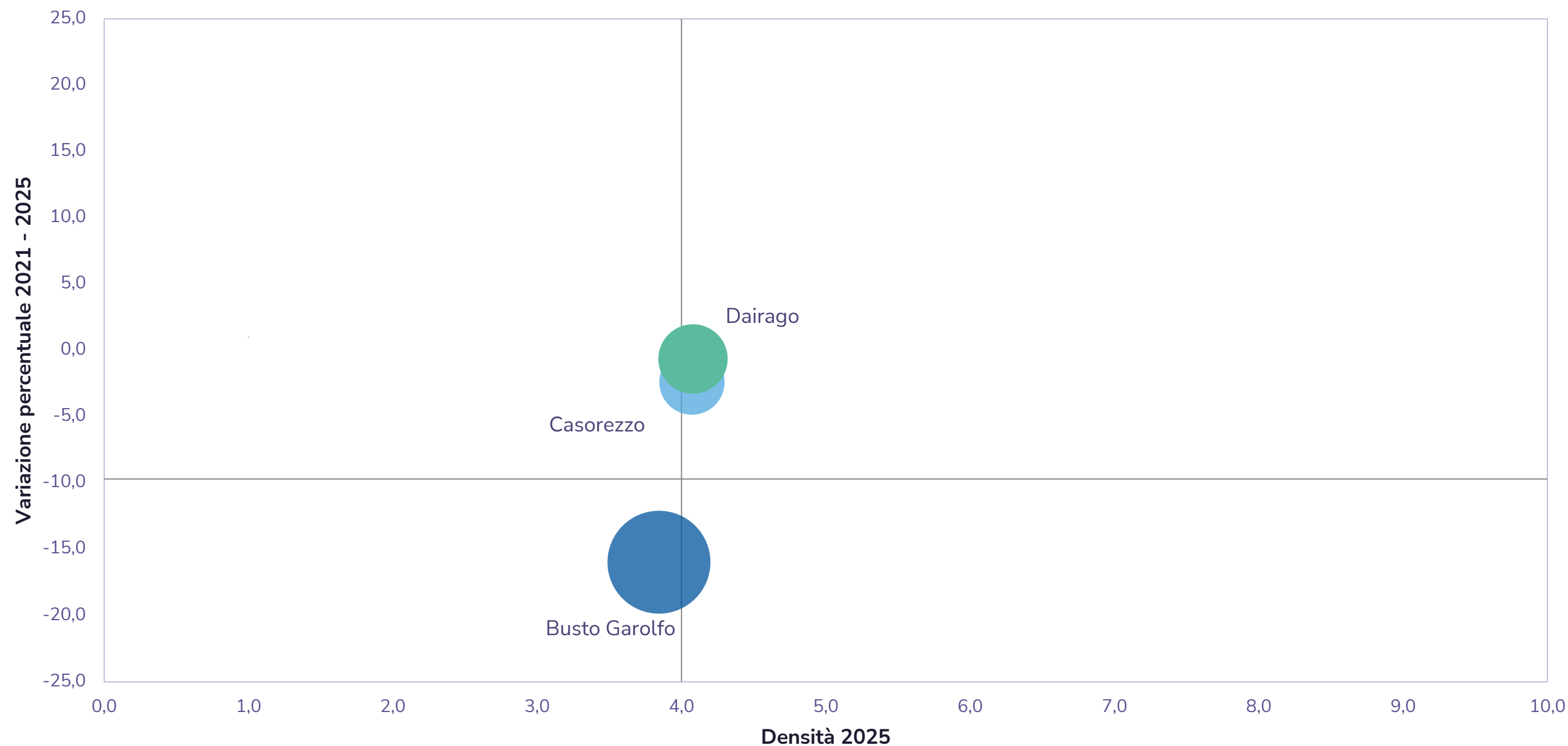
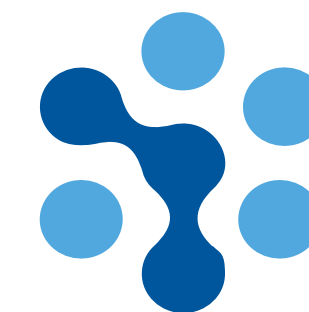


Gli assi rappresentano i valori medi del Distretto

Dimensione bolle = Popolazione del Comune

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Osservatorio del Commercio

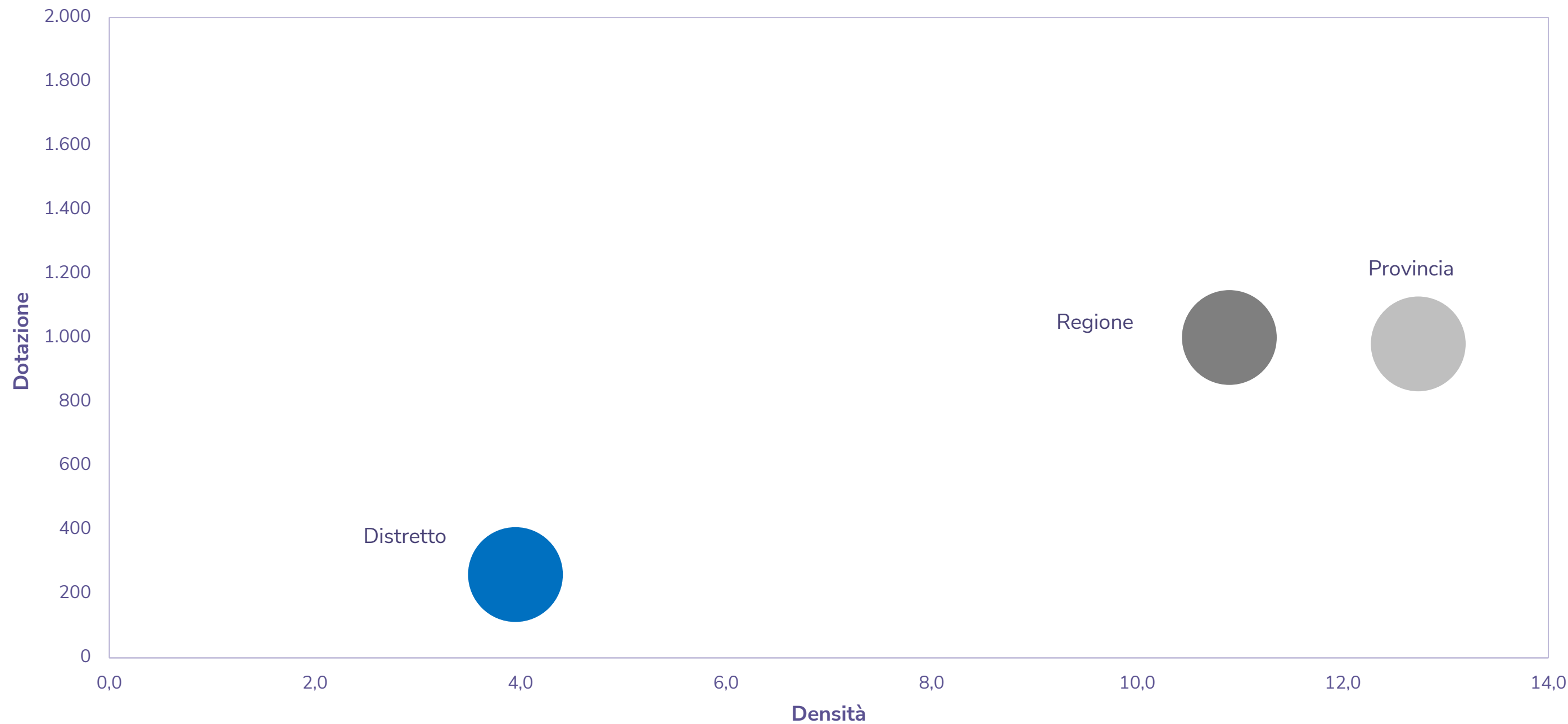
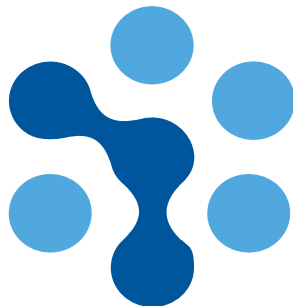
CONSISTENZA E DINAMICA EVOLUTIVA (2021-2025)



Gli assi rappresentano i valori medi del Distretto

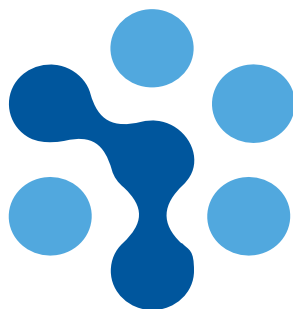
Dimensione bolle = Popolazione del Comune

SERVIZIO COMMERCIALE DEL DISTRETTO: indici di densità e di dotazione per area territoriale (2025)

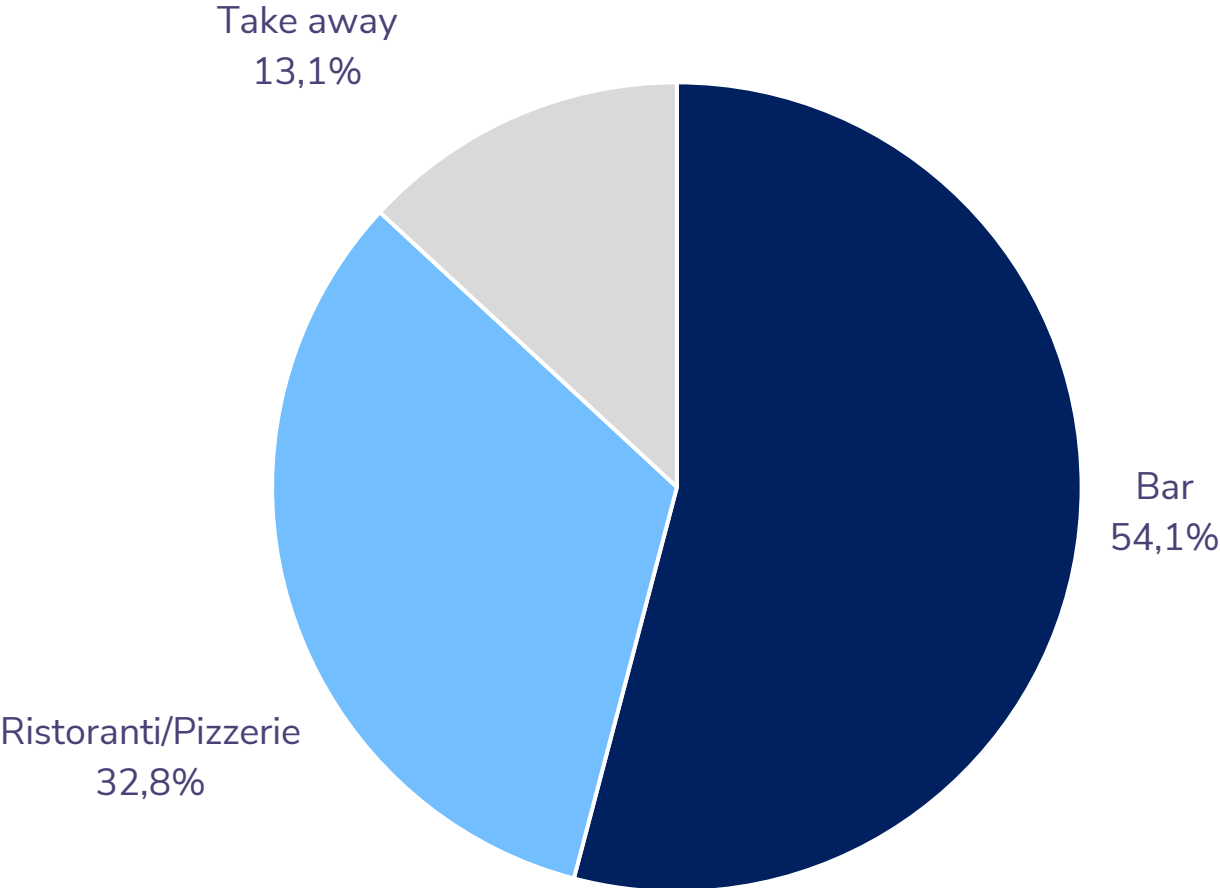


Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Osservatorio del Commercio

PUBBLICI ESERCIZI NEL DISTRETTO



N° Pubblici esercizi (2025): 61

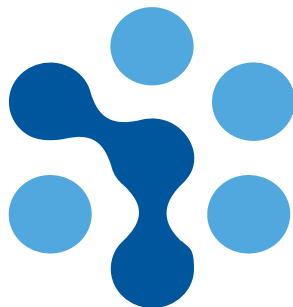


PUBBLICI ESERCIZI PER COMUNE (2025)

COMUNE	Pubblici esercizi n.	Pubblici esercizi %
Busto Garolfo	34	55,7%
Casorezzo	17	27,9%
Dairago	10	16,4%
TOTALE DISTRETTO	61	100,0%

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati ONTHEMAP GEOMARKETING

FARMACIE DEL DISTRETTO

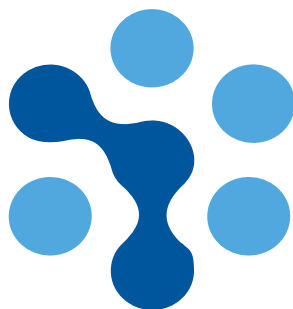


Tipologia di attività nel Distretto (2026)

	Farmacie N.	Parafarmacie N.	TOTALE N.	TOTALE %.	Farmacie + Parafarmacie ogni 1.000 abitanti
Busto Garolfo	4	-	4	66,7%	0,285
Casorezzo	1	-	1	16,7%	0,177
Dairago	1	-	1	16,7%	0,157
DISTRETTO	6	-	6	100,0%	0,230
PROVINCIA	936	147	1.083		0,334
REGIONE	3.067	431	3.498		0,349

Fonte: Fonte: Elaborazione TradeLab su dati del Ministero della Salute

ATTIVITÀ STORICHE

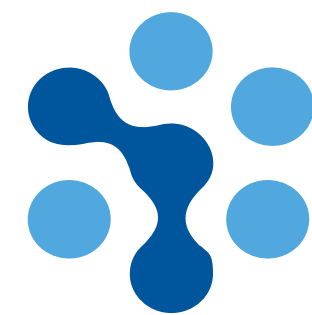


Attività storiche (2025)

	BOTTEGA ARTIGIANA STORICA	LOCALE STORICO	NEGOZIO STORICO	TOTALE
Busto Garolfo	-	-	1	1
Casorezzo	-	-	1	1
Dairago	-	-	1	1
DISTRETTO	-	-	3	3
PROVINCIA	53	183	595	831
REGIONE	615	1142	2710	4467

Fonte: Elaborazione TradeLab su dati Regione Lombardia

OFFERTA TURISTICA DEL DISTRETTO

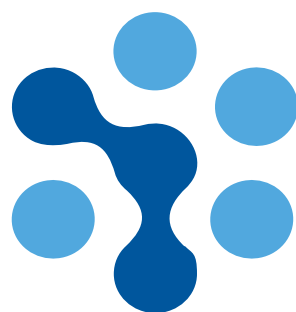


Strutture ricettive nel Distretto (2024)

	2024	VAR % vs 2020
Strutture Alberghiere	-	-
Strutture Complementari	4	-
TOTALE STRUTTURE	4	-
Camere	-	-
Letti	19	-

Fonte: Elaborazione TradeLab su dati Regione Lombardia

IL MERCATO IMMOBILIARE NEL DISTRETTO

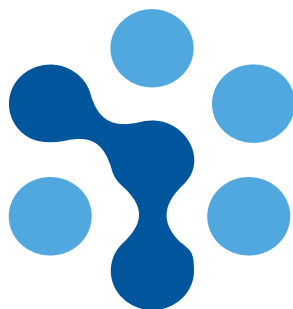


Trend prezzi al metro quadro (2025)

	2015	2020	2025	Var. 2025/2020	Var. 2025/2015
ANALISI VALORI MERCATO					
NEGOZI					
Massimo (€/mq)	1.412,50	1.337,50	1.362,50	1,9%	-3,5%
Minimo (€/mq)	1.112,50	975,00	1.000,00	2,6%	-10,1%
ABITAZIONI CIVILI					
Massimo (€/mq)	1.525,00	1.543,75	1.681,25	8,9%	10,2%
Minimo (€/mq)	1.250,00	1.187,50	1.387,50	16,8%	11,0%
ANALISI VALORI LOCAZIONE					
NEGOZI					
Massimo (€/mq)	7,5	7,7	8,4	8,4%	11,7%
Minimo (€/mq)	5,8	5,6	5,8	4,5%	n.d.
ABITAZIONI CIVILI					
Massimo (€/mq)	4,8	5,8	7,6	32,1%	59,0%
Minimo (€/mq)	3,9	4,3	5,8	35,3%	47,3%

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati AGENZIA DELLE ENTRATE - OMI OSSERVATORIO MERCATO IMMOBILIARE

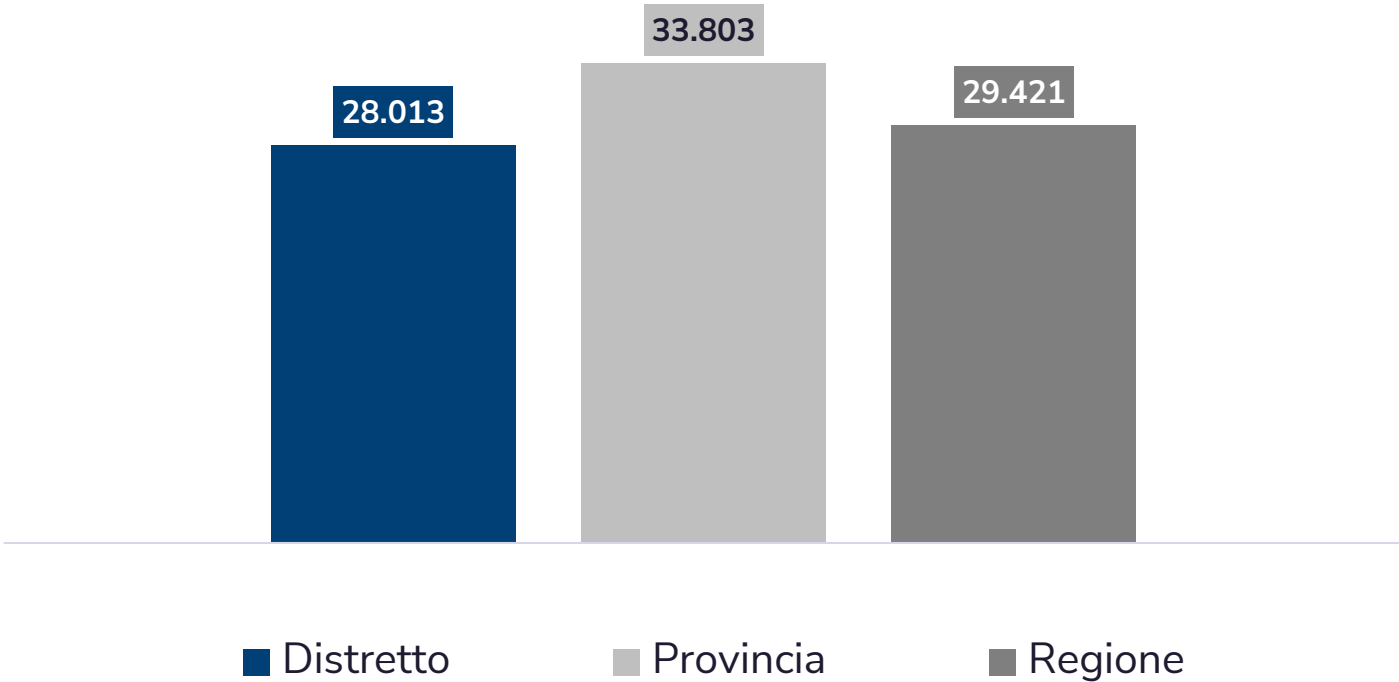
IL BENESSERE ECONOMICO NEL DISTRETTO



Composizione % del reddito del distretto per tipologia
(anno di imposta 2024)

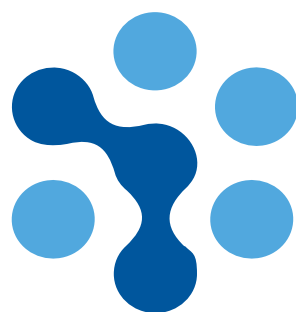
	DISTRETTO	PROVINCIA	REGIONE
Lavoro autonomo	1,9%	4,9%	3,8%
Lavoro dipendente	60,2%	60,7%	58,9%
Pensione	30,2%	25,6%	28,3%
Altri redditi	7,7%	8,8%	9,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Reddito medio
(euro - anno di imposta 2024)



Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati AGENZIA DELLE ENTRATE

LA SICUREZZA STRADALE



Trend degli incidenti stradali e relativi feriti (2021-2024)

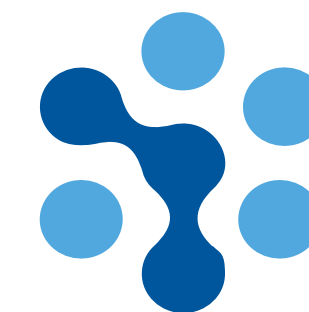
	INCIDENTI			FERITI		
COMUNI	2021	2024	Var %	2021	2024	Var %
Busto Garolfo	8	26	225,0%	7	39	457,1%
Casorezzo	5	5	-	6	5	-16,7%
Dairago	10	9	-10,0%	14	15	7,1%
DISTRETTO	23	40	73,9%	27	59	118,5%

PROVINCIA						
MILANO	11.385	12.741	11,9%	14.390	16.257	13,0%
LOMBARDIA						
Lombardia	25.838	30.068	16,4%	33.672	38.969	15,7%

N.B. Si è rappresentato un dato di trend , considerando il 2021 perché nel 2020 gli spostamenti hanno risentito ancora delle restrizioni Covid



2. FONTI DEI DATI E NOTA METODOLOGICA



FONTI DEI DATI E LEGENDA

1. FONTI DEI DATI UTILIZZATI:

- ISTAT
- StockView - Infocamere
- Osservatorio del Commercio Regione Lombardia
- Polis -Regione Lombardia
- TradeLab
- Agenzia delle Entrate
- www.attivitastoriche.regione.lombardia.it

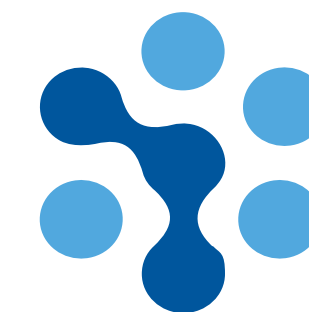
2. LEGENDA

- Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni) moltiplicato per 100
- Indice di Densità: Numero Punti di vendita di vicinato ogni 1.000 abitanti
- Indice di Dotazione: Superficie di vendita di Medie e Grandi Strutture ogni 1.000 abitanti



FONTI DEI DATI E LEGENDA

(segue)



- Strutture ricettive
 - Strutture Alberghiere: alberghi e residenze turistico alberghiere
 - Strutture Complementari: Alloggi Agrituristici, Alloggi iscritti REC gestiti in forma imprenditoriale, Altri esercizi ricettivi collettivi n.a.c., Bed & Breakfast, Bivacchi fissi, Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte, Campeggi e villaggi in forma mista, Case e appartamenti per vacanze, Case per ferie, Foresterie lombarde, Locande, Locazioni turistiche, Ostelli per la gioventù, Rifugi di montagna e Villaggi turistici